



San Sebastiano

Periodico della Misericordia di Firenze

**Il Dio Fluviale di Michelangelo:
da modello a capolavoro ritrovato** pag. 4-5

**Aumentano gli italiani nel mondo: non
solo emigrazione ma diritto alla mobilità** pag. 12-13

Vita Sociale pag. 20-35

NOVITÀ PER L'UDITO

AMBULATORI
DELLA
MISERICORDIA
DI FIRENZE
s.r.l. Impresa Sociale



NUOVO CENTRO SPECIALIZZATO NELL'APPLICAZIONE DI APPARECCHI ACUSTICI PRESSO LA MISERICORDIA DI FIRENZE

- APPARECCHI ACUSTICI DELLE MIGLIORI MARCHE
- PAGAMENTI PERSONALIZZATI
- PREZZI SPECIALI PER I LETTORI DELLA RIVISTA SAN SEBASTIANO

Farla tornare a sentire: il nostro obiettivo.

Il Nuovo Centro specializzato nell'applicazione di apparecchi acustici presso la Misericordia di Firenze è dotato delle più moderne tecnologie ed offre, attraverso i propri professionisti dell'udito, un servizio di eccellenza qualitativa che segue l'utente in tutto il processo di scelta e applicazione.

Sia i medici Otorinolaringoiatri che l'Audioprotesista della Misericordia costituiscono uno staff di **specialisti qualificati e costantemente aggiornati** che si impegnano ogni giorno nel fornire tutta l'assistenza indispensabile con serietà e professionalità.

PER MIGLIORARE L'UDITO, TECNOLOGIA E AUDIOPROTESISTA.

La cosa migliore è che la persona si affidi, per il proprio percorso terapeutico, ad un bravo tecnico audioprotesista, è questa figura professionale, infatti, che ha il compito, dopo la diagnosi e la prescrizione dello specialista, di farsi carico della persona con difficoltà uditive nelle varie fasi dell'applicazione dell'apparecchio acustico.

Una **"relazione d'aiuto"** in cui l'audioprotesista è il perno fondamentale che si occuperà di **fornire, controllare e adattare** alla persona

l'apparecchio acustico, assistendolo anche nel suo corretto utilizzo.

Gli apparecchi di ultimissima generazione sono i modelli **miniRITE** composti, schematicamente, da un invisibile altoparlante posto all'interno dell'orecchio e da un potentissimo, e altrettanto piccolo, processore indossato dietro il padiglione auricolare. Il suono potente e cristallino, **pulito dal rumore**, viene portato all'interno dell'orecchio da un tubicino finissimo, dalle dimensioni di un capello.

PER PRENOTARE UNA VISITA COMPLETAMENTE GRATUITA TELEFONARE A:

"Il Centro Audioprotesico"

Ambulatori della Misericordia di Firenze
Via del Sansovino, 176 - Tel. 055 212221



SAN SEBASTIANO

Periodico della Venerabile
ARCICONFRATERNITA
della MISERICORDIA di Firenze
Ente morale fondato nel 1244 - onlus

Piazza Duomo, 19/20 - 50122 Firenze
Tel (+39) 055.239.393
Fax (+39) 055.292.052
c/c postale n° 354.506

Codice fiscale e Partita IVA 00803490481

Sito Internet:

www.misericordia.firenze.it

Anno 71 - n° 278
Gennaio-Febbraio-Marzo

Abbonamento sostenitore: euro 12
Gratuito per gli iscritti
Spedizione in abbonamento postale - Firenze

EDITORE

Misericordia di Firenze

COMITATO EDITORIALE

Giovanguualberto Basetti Sani
Cristina Acidini - Giovanna Carocci
Pier Luigi Ghezzi - Roberto Lasciarrea
Donatella Lippi - Alessandro Maresca
Duccio Moschella - Giovanna Muraglia
Massimo Naldini - Donatella Viligiardi
Clemente Zileri Dal Verme

DIRETTORE EDITORIALE

Maurizio Naldini

DIRETTORE RESPONSABILE

Silvia Nanni

DIREZIONE E REDAZIONE

Via D. da Castiglione, 13 - 50125 Firenze
redaz.sansebastiano@misericordia.firenze.it

PUBBLICITÀ

Marco Scutaro 392.1231015
mascut@libero.it

FOTOGRAFIE

Andrea Ristori

STAMPA

NOVA Arti Grafiche srl
Via Cavalcanti, 9 - 50058 Signa (FI)

REGISTRAZIONI

Tribunale di Firenze n° 116 del 15-09-1949
Registro Naz. della Stampa n° 5531
dell'11-12-1996

Gli articoli firmati riflettono
soltanto l'opinione degli autori.
Questo numero è stato chiuso in tipografia
il 04-12-2018

Tiratura 12.000 copie

SOMMARIO n. 278 Gennaio-Febbraio-Marzo

In copertina foto di Andrea Ristori

Settanta anni dopo <i>di Maurizio Naldini</i>	pag. 3
Il Dio Fluviale di Michelangelo: da modello a capolavoro ritrovato <i>di Cristina Acidini</i>	pag. 4
"Ai miei tempi": ricette del passato strumento di dialogo tra generazioni <i>di Donatella Lippi</i>	pag. 6
"L'età delle pretese": quando i diritti non traggono più origine dai doveri <i>di Giovanna Carocci</i>	pag. 8
Sempre più connessi, sempre più soli <i>di Alessandro Maresca</i>	pag. 10
Aumentano gli italiani nel mondo: non solo emigrazione ma diritto alla mobilità <i>di Riccardo Giumelli</i>	pag. 12
La rinascita di San Giovannino degli Scolopi <i>di Roberto Lasciarrea</i>	pag. 14
La traslazione di quattro Arcivescovi dai cimiteri della Misericordia al Duomo <i>di Franco Mariani</i>	pag. 16
L'epopea viola raccontata attraverso i suoi campioni <i>di Stefano Prizio</i>	pag. 18
Vita Sociale	pag. 20-35

Orario Uffici: 08.00 - 14.00 escluso il sabato

Informazioni generiche: info@misericordia.firenze.it

Pronto Soccorso: Servizi con autoambulanze attrezzate per la rianimazione, trasporti con autoambulanze normali e trasporti sociali, in Italia ed all'estero (3 linee - tel. 055.212222 - fax 055.2393266)

Sezioni: **Campo di Marte** Viale dei Mille 32, tel. 055.572665 - 055.571190 - fax 055.579271 **Oltrarno** Via del Sansovino 172, tel. 055.7399111 - fax 055.704011 **Nord** Via Faentina 324, tel. 055.571333 **Ponte di Mezzo** Via di Caciolle 3/b, tel. 055.417761

Museo: piazza Duomo 19/20, aperto tutti i giorni dalle 09.00 alle 17.00. Chiuso il primo martedì del mese. <https://museo.misericordia.firenze.it>

Servizio Medico Pediatrico: Tel. 055.700001

Servizi Funebri Misericordia: Tel. 055.212222 h 24

Protezione Civile: protezionecivile@misericordia.firenze.it

Aiuto Alimentare: Tel. 055.701740

Gruppo Sangue: Dmaltese@misericordia.firenze.it - 055.430303 o 371.1596018

Cimitero di Soffiano: orario: 1° Apr - 30 Set feriali 8-12/15-18 festivi 8-12.30. 1° Ott - 31 Mar feriali 8-12/14-17 festivi 8-12.30. Ultima domenica di Ottobre 8-17.30 continuato. 1° Novembre 8-18 continuato - 2 Novembre 8-17.30 continuato.

soffiano@misericordia.firenze.it - tel. e fax 055.710188

Villa Laura è una Residenza Sanitaria Assistenziale realizzata per fornire un ausilio sicuro e confortevole a persone non autosufficienti (modulo base), accreditata come da L.r. 82/09 e convenzionata con il Servizio Sanitario Nazionale.

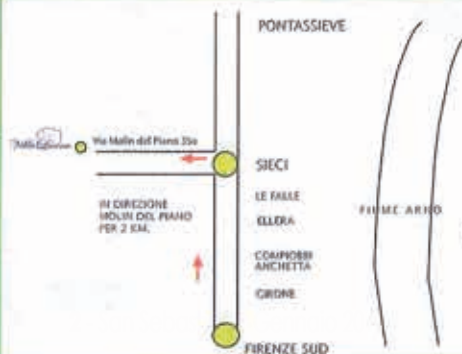
SERVIZI OFFERTI

Oltre al servizio alberghiero di carattere generale sono comprese:

- Assistenza infermieristica 24 ore su 24 da parte di personale qualificato;
- Assistenza di base, prestata da operatori qualificati quali ADB, OSS e OSS con formazione complementare
- Assistenza geriatrica (due giorni a settimana);
- Servizio di fisioterapia e di riabilitazione motoria con formulazione di percorsi personalizzati (dal lunedì al venerdì);
- Attività di animazione con personale qualificato: particolare importanza viene data alle attività con finalità ricreative, sociali e culturali al fine di vivacizzare e interessare l'ospite (dal lunedì al sabato);
- Sostegno psicologico;
- Quattro locali per bagno assistito;
- Colazione, pranzo, merenda e cena vengono interamente preparati dai nostri cuochi;
- Diete personalizzate a seconda delle esigenze nutrizionali;
- Gite con pulmino attrezzato;
- Organizzazione di spettacoli di intrattenimento;
- Funzioni religiose;
- Possibilità di soggiorni temporanei;
- Servizio di lavanderia di tutti gli indumenti oltre al lavaggio e fornitura di lenzuola e asciugamani;
- Inoltre gli ospiti possono usufruire dell'assistenza medica di medicina generale che operano presso la struttura in convenzione con l'Asl (se si effettua il cambio medico).

QUOTA:

La quota giornaliera in camera doppia è di € 115,32 (di cui € 63,00 di quota sociale/alberghiera + € 52,32 di quota sanitaria) in camera singola con bagno in comune con un'altra singola € 125,32 (di cui € 73,00 di quota sociale/alberghiera + € 52,32 di quota sanitaria). Effettuiamo sia ricoveri temporanei che per lungodegenze.



*Per raggiungere Villa Laura:
da Firenze, percorrere la Statale 67
Tosco Romagnola, in località Sieci
girare a sinistra in direzione Molino
del Piano; proseguire dritto
per circa 2 Km.*



**Venerabile Arciconfraternita
della Misericordia di Firenze**

Sede operativa: Via di Molino del Piano, 35
50065 Pontassieve (FI)
tel. 055 8364221 fax 055 8364157
www.residenzavillalaura.it
www.misericordia.firenze.it
villalaura@misericordia.firenze.it
Sede Legale: P.zza Duomo, 20
50122 Firenze (FI)

Settanta anni dopo

di **Maurizio Naldini**

Con questo numero il San Sebastiano raggiunge il traguardo dei 70 anni. Nacque nel 1949 e ininterrottamente è arrivato ad oggi con un costante aumento di diffusione. Non è un traguardo da poco. Se si escludono i grandi quotidiani, difficilmente una pubblicazione supera il momento storico e culturale che l'ha prodotta. Nel nostro caso, invece, la rivista ha testimoniato la rinascita di Firenze e dell'Italia dopo la guerra, il boom economico, gli anni del Concilio Vaticano II e quelli della contestazione, le tragedie del terrorismo, il ritorno al privato negli anni Ottanta, le speranze di fine secolo, le delusioni che ci accompagnano in questi inizi del Terzo Millennio.

La collezione del San Sebastiano, che in questo anniversario abbiamo riletto per intero, ha dunque un valore storico importante. Vi si trovano firme illustri, come quella del cardinale Elia Dalla Costa che salutò l'uscita del primo numero, quella di La Pira e di altri protagonisti della Firenze cattolica anni Cinquanta. Vi si trovano le riflessioni dello storico Lopez Pegna, dell'indimenticabile maestro Terzi, dell'archivista don Foresto Niccolai, del nostro padre spirituale don Luigi Stefani, di studiosi e docenti universitari, giornalisti di rango, soprintendenti, storici e storici dell'arte, sociologi, protagonisti delle cronache dei vari periodi. Ma anche vi si trovano interviste a chi ha reso grande Firenze nel mondo, dal poeta Mario Luzi al regista Franco Zeffirelli. E colloqui con i personaggi che hanno testimoniato l'Italia del Novecento, come Ettore Bernabei mitico presidente della Rai, Giovanni Nencioni presidente dell'Accademia della Crusca per un quarto di secolo, pittori come Guarnieri e Campeggi, climatologi come Giampiero Maracchi.

La collezione del San Sebastiano è dunque un modo insolito per legge-

re i cambiamenti avvenuti in Italia in 70 anni. Perché la rivista, pur nella sua umiltà, scritta e redatta nel più assoluto volontariato, ci racconta la storia comune letta da un angolo prospettico irripetibile, quello della nostra Misericordia, che da ottocento anni trova risposte alle difficoltà del suo tempo, ma sempre sospinta dalla stessa fede e dallo stesso spirito di carità.

Era impossibile raccontare tutto questo in un numero normale della nostra rivista. Così, per l'occasione, abbiamo redatto un numero speciale di cento pagine, che sarà distribuito in occasione della festa del nostro patrono nel gennaio 2019, e continuerà ad esserlo nelle settimane seguenti, fino ad esaurimento. Nello stesso tempo abbiamo inserito in una chiavetta l'intera collezione alla quale, comunque, sarà possibile accedere nelle prossime settimane attraverso il portale della Misericordia. Ciò è stato possibile perché ogni numero del San Sebastiano è computerizzato, il che ne fa un'assoluta eccezione nel panorama editoriale italiano, dove perfino i grandi quotidiani difficilmente arrivano ad offrire ai lettori più di trenta, quaranta anni di uscite, e quasi mai risalgono fino alle proprie origini.

Che significa questo? Che la nostra Arciconfraternita ha una attenzione assoluta verso la propria storia, i propri archivi, le proprie pubblicazioni. Consapevole che anche la cultura può essere un modo per fare carità, in un momento storico nel quale sembra prevalere su tutto l'arroganza, il turpiloquio, la violenza verbale, l'egoismo privato, il frantumarsi di comuni valori. Umile dunque, non certamente umiliato, il San Sebastiano è un esempio di come si possa, anche attraverso la stampa – che sta subendo ignobili attacchi in questi mesi – si possa lavorare perché la nostra società torni ad aggregarsi intorno ai temi del bello, del vero, del servizio alla comunità.

Il Dio Fluviale di Michelangelo: da modello a capolavoro ritrovato

di **Cristina Acidini**



La Sagrestia Nuova in San Lorenzo a Firenze, capolavoro di architettura e di scultura, ci sembra perfetta così com'è: un austero scrigno di marmo bianco apuano e grigia pietra serena su intonaco bianco, sormontato da una cupola a cassettoni come quella del Pantheon, alle cui pareti sono addossati monumenti di celebrità planetaria.

Sono le tombe dei due giovani Medici, Lorenzo duca d'Urbino e Giuliano duca di Nemours, morti prematuramente, con le quattro statue delle Parti del Giorno: la Notte dormiente fra sogni e incubi, il Dì dallo sguardo vuoto, l'Aurora che si sveglia angosciata, il Crepuscolo che aspetta l'oblio nel sonno. Questi dei del Tempo, adagiati sui sarcofagi dei duchi, si dolgono e si rammaricano, per aver portato alla morte i rampolli Medici col loro corso veloce: tale era il concetto di celebrazione dinastica condiviso dai committenti Leone X e poi Clemente VII, papi Medici cugini.

Alla vita spirituale è dedicata la parete di-

nanzi all'altare dove la Madonna porta al seno Gesù, ascoltando assorta le suppliche dei due santi medici e martiri Cosma e Damiano, che intercedono per la salvezza dei Medici loro protetti. Sette statue di Michelangelo, impostate (e per lo più non finite) fra l'inizio dei lavori nel 1520 e l'interruzione definitiva nel 1534, sono per noi più che sufficienti a trasmettere in tutta la sua magnificenza la visione di Michelangelo, tradotta nel marmo e nella pietra da lui in persona e da squadre di muratori, scalpellini e giovani scultori.

Può sorprendere l'idea che la Sagrestia dovesse essere ancor più ornata e ricca. Eppure, quel che vediamo è il frutto di un'intelligente opera di aggiustamento specialmente di Giorgio Vasari, resa necessaria dall'incompiutezza dell'edificio e dei monumenti dopo che Michelangelo, traumatizzato dall'assedio di Firenze nel 1529 e contrario al tirannico duca Alessandro de' Medici, se ne era andato a Roma per non più tornare nel 1534. Nel progetto origina-

rio, Michelangelo aveva previsto molte più sculture, a elaborare i concetti di morte corporale, cordoglio universale, sopravvivenza della fama dei Medici durante il Tempo terreno, salvezza delle loro anime nell'eternità. L'impresa interrotta della Sagrestia lasciò nobili avanzi: marmi mai montati al loro posto (i trofei d'armi, l'*Adolescente dell'Ermitage*) e alcuni modelli. Fra questi, un modello a grandezza naturale di Dio Fluviale, ovvero, secondo un'iconografia risalente all'antichità classica, una possente figura nuda maschile, personificante un fiume. Il dio fu modellato direttamente da Michelangelo su una struttura metallica, con l'aggiunta di stoppa, terra cruda, pece e gesso e infine tinta bianca per suggerire l'effetto del

simboliche indicazioni territoriali: del resto, ancor oggi vi sono identità geografico-amministrative individuate dai nomi dei fiumi, come i dipartimenti in Francia. E dunque, se le statue in alto sui sarcofagi impersonano il Tempo, quelle in basso dovevano alludere allo Spazio, uno spazio fisico reale segnato dal dominio della famiglia. È infatti mia ipotesi (non da tutti condivisa) che i quattro fiumi dovessero rappresentare l'Arno natio, il Tevere di Roma papale, il Metauro di Urbino e il Loing di Nemours. Ma non lo sapremo mai, mancando ogni possibile attributo ai fiumi, nei disegni e modelli di Michelangelo. Nel 1582 l'anziano Ammannati donò il grande modello all'Accademia delle Arti del Disegno, fondata dall'amico Giorgio Vasari



La sagrestia nuova in San Lorenzo

marmo: è una sua rara opera plastica anziché scultorea, che nel corpo maturo ma vigoroso (privo degli arti e della testa) porta i segni della sua autografia. Nel progetto di Michelangelo, quel dio e altri tre simili avrebbero dovuto esser trasposti in marmo e installati ai piedi delle tombe. Ma il lavoro non fu neppure iniziato e il modello, entrato come le altre statue di Michelangelo nella proprietà del duca Cosimo de' Medici, fu da lui donato a Bartolomeo Ammannati, l'architetto e scultore al servizio della corte medicea che aveva conosciuto e frequentato Michelangelo.

Perché, ci si può chiedere, divinità di origine pagana avrebbero accompagnato tombe cristiane in un sacello collegata alla chiesa fondata da Sant'Ambrogio? Prive ormai di ogni significato legato al culto, le immagini all'antica dei fiumi avevano assunto, nel Rinascimento maturo, il senso di

venti anni prima, perché servisse alla formazione dei giovani scultori. E infatti la maniera di Michelangelo vi si manifesta in tutta la sua potenza, nella torsione del corpo annoso ma ancora elastico, profondamente solcato da pieghe di carne e fasci di muscoli.

L'opera, persa di vista e riconosciuta solo nel 1906, è stata nell'Accademia di Belle Arti, poi nella Galleria dell'Accademia, poi, dal 1965, presso la Casa Buonarroti. Restaurata a cura dei Friends of Florence nel 2016, è stata restituita all'Accademia delle Arti del Disegno, che intende presentarla al pubblico in una sala espositiva appositamente allestita, con altri capolavori fiorentini del Rinascimento, nella sua sede dell'antico Palazzo dei Beccai, di fronte ad Orsanmichele, a un passo da Piazza della Signoria e dal Duomo.

“Ai miei tempi”: ricette del passato strumento di dialogo tra generazioni

di **Donatella Lippi**

Il 22 marzo 2018, una delegazione di “Nonni” della Residenza per Anziani *Il Bobolino* ha visitato la Fondazione Scienza e Tecnica, in via Giusti 29, sia per sperimentare un viaggio nel cielo, attraverso il nuovo Planetario digitale, sia per terminare un lavoro, iniziato con le educatrici Elisabetta Brizzi e Chiara Rufignani.

A questi “Nonni” era stato dato il compito di recuperare dalla memoria le ricette del loro passato, gli utensili delle loro cucine, i ricordi legati a una pietanza...

E l'incarico è stato portato a termine con tale impegno, che i loro ricordi hanno dato vita ad un libro, “*Ai miei tempi...*”, che vede la presentazione dell'Assessore Regionale al Diritto alla Salute, Stefania Saccardi e del Provveditore della Misericordia di Firenze, Giovanguualberto Basetti Sani.

Il libro è scaricabile dal sito della Fondazione Scienza e Tecnica (www.fstfirenze.it) ed è dedicato a tutti quei “nipoti virtuali”, che sicuramente avranno tanto da imparare dalle parole di questi “Nonni”...

Non è, però “solo” un libro da leggere e da consultare, in quanto, alla fine, il curatore, Salvatore La Lota Di Blasi, ha preparato una serie di disegni in bianco e nero, che i bambini potranno colorare, trovando, in questo modo, un ulteriore punto di incontro con la generazione dei loro nonni e bisnonni.

Chi ha scritto queste ricette è, infatti, nato negli anni Venti e Trenta del Novecento, periodo in cui la Cucina conosceva la sfida dell'autarchia e la battaglia del grano, e chi ha scritto questo libro ha sperimentato la penuria di cibo degli anni della guerra, quando un “*ditale pieno di farina di castagne, scaldato sul fuoco*” diventava una leccornia rara...

Le mani che ora pettinano capelli bianchi, che si spingono sulla se-

dia a rotelle, sono mani che hanno fatto i conti con la mancanza - vera - del cibo sulla mensa...

E, infatti, questo libro ha il sapore dolce-amaro della nostalgia, riaccendendo i sogni del tempo che è passato, rinnovando i ricordi, attraverso gesti e oggetti che ora potrebbero costituire solo la “*bellezza riposata dei solai*”, per usare le parole di Guido Gozzano.

I “Nonni” hanno visitato la Fondazione, hanno riconosciuto fotogrammi del loro passato, evocato dal bagliore dell'ottone del Litro (“*Ma questo lo avevano solo i ricchi!!..*”), dal colore polveroso dei semi nei barattoli di vetro, dalle sfumature acquerellate dei fiori di Brendel, e hanno dato consistenza ai ricordi, scrivendo, recuperando dalla memoria quanto poteva rimanere impigliato ancora alla ragnatela dei pensieri, ai profumi, al sapore del tempo.

Come fare a trasmettere questo patrimonio di esperienza, ma anche di emozioni e di sensi, alle generazioni di ragazzi, che oggi si alimentano con cibi senza storia?





Ibrahim Boubakar Keita, premier del Mali, ha citato, una volta, un proverbio africano: "Nella mia cultura si dice che un vecchio che muore è una biblioteca che brucia": con questo lavoro, abbiamo cercato di salvare una biblioteca dalle fiamme del tempo.

Prendere, come spunto, gli oggetti del Museo della Fondazione Scienza e Tecnica è stato come rimandare indietro la macchina del tempo, facendo uscire dalle pagine dei libri quella microstoria individuale, che ha il sapore della verità. La rivoluzione industriale, l'esodo dalle campagne, la massiccia urbanizzazione, il trionfo dell'economia di mercato su quella di sostentamento, lo sviluppo dei trasporti e del commercio mondiale... hanno acquistato spessore e concretezza, calandosi nel vissuto di Gianfranco, Roberto, Francesca, Sandra....

E se la rivoluzione industriale ha influenzato alcuni aspetti dell'alimentazione, primo fra tutti, quello dello sviluppo dell'industria alimentare, attraverso la fabbricazione di prodotti intermedi, come farina, olio e zucchero, che venivano ad essere forniti da parte di grandi fabbriche e non più dall'artigiano, altre imprese hanno iniziato a preparare cibi e condimenti pronti al consumo. Alcuni non esistevano prima, come il latte con-

densato, altri erano in precedenza prodotti artigianalmente, come il formaggio, altri ancora, come le marmellate, erano preparati dalle massaie.

Nel frattempo, il cambiamento dei rapporti sociali e la contrazione dei dislivelli dei redditi avevano contribuito progressivamente alla riduzione del personale domestico: sparivano le cuoche dalle case borghesi, mentre le donne di campagna sceglievano il lavoro in fabbrica piuttosto che il servizio domestico.

Storie diverse, vite diverse.

Ricette diverse.

Nelle indicazioni date dai singoli autori, che sono inevitabilmente disomogenee nella loro presentazione, si ritrovano tanti frammenti di vita vissuta, che giustificano anche la scelta della pietanza presentata.

Se Gianfranco esalta le cipolle e ricorda un viaggio in Francia, Dino sorride indulgente, ripensando alla zuppa di cicorie, in cui galleggiavano i "tonchi", mentre dal "tondono" di Leda, si sprigiona, attraverso le stesse pagine, l'aroma amarognolo e acuto della rucola... Un libro di cucina?

Non solo... un dialogo virtuale tra generazioni.

Grazie ai "Nonni", che hanno partecipato.

“L'età delle pretese”: quando i diritti non traggono più origine dai doveri

di **Giovanna Carocci**

Poche settimane fa è finita sui giornali, per la sua bizzarria, una notizia curiosa: un signore olandese di 62 anni ha presentato formale richiesta all'anagrafe del suo Comune per ottenere sul suo documento di identità una decurtazione dell'età: visto che si sente l'energia e l'aspetto di un quarantenne, ha chiesto che questo suo sentire sia ratificato legalmente. Di fronte allo sbalordito impiegato ha replicato che non ci vedeva nulla di strano, visto che ormai chiunque può chiedere, se maschio, di farsi legalizzare come femmina e viceversa, anche senza chirurgia, bastandone il solo sentirsi o desiderarlo. Del resto alcuni nostri tribunali sentenziano con disinvoltura che un bambino può avere due babbi o due mamme, il che è ovviamente impossibile geneticamente, oltre che inaccettabile moralmente.

Con ogni evidenza i nostri anni presentano segnali inequivocabili di un impazzimento della ragione tanto più protervo quanto più si presenta indifendibile.

È l'età dei diritti, si dice, senza altre aggiunte, o l'età delle pretese, come ha titolato con sintesi azzeccata il filosofo Vittorio Possenti nel suo recente volume, presentato pochi giorni fa a Firenze da *Scienza e Vita*. È evidente che il diritto di qualcuno debba fermarsi e contemperarsi con quelli altrui, perché altrimenti è fin troppo chiaro che il forte prevarrà facilmente sul debole. E chi è più debole di un bambino non ancora nato, o concepito dietro compenso e abbandonato dalla madre naturale, anch'essa vittima delle circostanze e di contratti capestro? La deificazione dei desideri dei forti non si ferma davanti a nul-

la, nemmeno alla mercificazione dell'essere umano. Naturalmente, quando si vuole qualcosa di sbagliato occorre ammantarlo di belle parole: l'antilingua è sempre stato il veicolo di ogni perversa volontà, di ogni totalitarismo, fin dall'ancestrale inizio della storia umana. Il diavolo non promise forse ad Adamo ed Eva che il frutto assaporato li avrebbe resi come Dio? Sappiamo come poi sono andate le cose.

In realtà nella storia delle civiltà umane la riflessione religiosa e filosofica ha sempre posto l'accento piuttosto sui doveri che sui diritti, perché i secondi scaturiscono dai primi e non viceversa. È il valore intangibile dell'essere umano che ne prescrive la tutela iniziando da quel “Non uccidere” che è iscritto nel cuore dell'uomo e che per questo trova un posto d'onore nel Decalogo come nella coscienza universale. Da quel dovere di preservare la vita umana trae origine il diritto morale naturale di ogni uomo a veder difesa la sua esistenza e la sua eguaglianza di dignità con tutti gli altri, e così via. Da dove nasce dunque quella delirante ossessione di veder riconosciuto come diritto positivo - sancito cioè dalle leggi - ogni desiderio soggettivo e passeggero, senza che ne sia valutato l'aspetto morale e le ricadute sulla vita, le prerogative degli altri e sull'intera società? Il fenomeno di per sé non è nuovo, affonda nella fragilità e nell'ambiguità dell'essere umano, cui è più facile abbandonarsi all'onda dell'impulso e dell'istinto che alla ricerca consapevole e volontaria del bene. Nel V Canto dell'*Inferno*, Dante definisce così la regina Semiramide: *Ell'è colei che fece di libido licito in sua legge*. Ed è qui il fondamento della que-

stione: nella nostra società tecnologica il problema del bene e del male è stato accantonato, anche per questioni storico-teologiche e ideologiche complesse, difficili da ridurre in poche righe; e anche perché il progresso travolgente della tecno-scienza fa ritenere, grazie ai martellanti messaggi dei media, che sia lecito tutto ciò che è possibile. C'è poi la corrispondente questione decisiva: nel nome della utilità comune, che in realtà è appannaggio solo di pochi privilegiati, e della velocità considerata come supremo valore ed indice positivo, si travolgono le vite altrui, in particolare asfaltando le comunità naturali che esistono da sempre e preesistono agli Stati, proprio per tutelare e

naturale e sociale che ci precede e ci seguirà. In altre parole la nostra finitezza chiede l'apertura al Cielo, a Dio, per dare senso, direzione, speranza e riferimenti certi anche per la nostra esistenza individuale. Il riconoscere che Dio è all'origine della creazione, in fondo, non richiede un atto di fede: è solo buon senso che si arrende all'evidenza del nostro limite, perché l'ipotesi contraria - che sia il caso all'origine di tutto - non è razionalmente sostenibile ed in fondo si rifugia in una scappatoia lessicale per dire la stessa cosa.

Il punto è che Dio si è fatto conoscere; dopo averlo creato, ha cercato l'uomo per rivelargli la sua essenza: Dio è amore, è il sommo Bene, per dirla con S. Tommaso. E per chiarire

"Il diritto di qualcuno deve fermarsi e contemperarsi con quelli degli altri"



difendere la natura sociale dell'uomo e i più indifesi in specie: alludo alla famiglia in primo luogo e a tutte quelle comunità di vita associata, civili e religiose, che il genere umano si è dato dall'inizio della sua comparsa sulla terra.

E qui veniamo al cuore della questione, il tema della Verità: senza questa ricerca, senza la fiducia e la certezza che sia possibile trovarla e porla a fondamento della vita personale collettiva, l'arbitrio e la prepotenza di pochi e del potere non potranno conoscere limiti. Ma prima ancora e per poter giungere alla Verità occorre un atto di onestà intellettuale: il riconoscimento che siamo esseri finiti, creature destinate, sul piano carnale, alla morte. Nessuno di noi può determinare in tutto la sua esistenza, e men che meno il mondo

agli uomini la Sua vera natura l'ha mostrata in Gesù Cristo, il Verbo fatto Uomo, nato nell'umiltà della natura umana, *pauper, servus et humilis*, come canta lo splendido Inno eucaristico *Panis angelicus* e come possiamo contemplare, soprattutto, nel Bambino nato a Betlemme.

Ecco perché i cristiani difendono ed onorano in modo particolare i più piccoli: i bambini, i deboli, i poveri ecc. Lo sguardo ferino, naturalistico, carnale viene rovesciato: questo viene dalla terra, dall'eterno avversario di Dio e dell'uomo; quello dal Cielo. Se non saremo capaci e desiderosi di riaprire i nostri occhi verso l'Alto nessuna civiltà umana potrà sopravvivere perché, come scrisse Fioretta Mazzei, *il servizio di Dio porta civiltà alla terra e questa civiltà rispecchia Dio*.

Sempre più connessi, sempre più soli

di **Alessandro Maresca**

Vi siete mai guardati intorno mentre siete a mangiare al ristorante o in pizzeria? Tutti (o quasi) hanno sul tavolo il loro smartphone e, molto spesso, concedono più attenzione a questo che non alle vivande o ai commensali. Non è raro vedere coppie che mentre mangiano si scambiano pochissime parole mentre utilizzano il telefonino spesso in maniera quasi compulsiva. Ma con chi chatta-no? Cosa cercano su Internet? È vero, non mi faccio gli affari miei, ma quando si va a cena fuori con qualcuno, oltre a cercare cibo e vino buoni, a mio parere si dovrebbe soprattutto avere il piacere di poter passare e condividere un po' del nostro tempo con una persona amata, o quanto meno stimata.

Voglio anche raccontarvi una scena che mi ha lasciato completamente allibito. Una mamma, che era stata estremamente premurosa con le sue bimbe mentre le faceva salire sull'autobus, nel momento in cui ha tirato fuori lo smartphone, sembrava essere atterrata su un altro pianeta. Le bimbe hanno iniziato a lamentarsi del viaggio troppo lungo e a fare domande sull'arrivo a destinazione. La mamma, che chattava con una frenesia incontenibile, era diventata improvvisamente sorda e muta e, nonostante le richieste delle bimbe, questa risultava assolutamente insensibile a qualsiasi sollecitazione.

Per non dire di quello che succede in alcune famiglie quando, nei momenti liberi, ossia quando si dovrebbe aprire il dialogo e il confronto, i vari componenti si isolano con il loro smartphone in un mondo virtuale dove tutto è perfetto e le preoccupazioni sono solo quelle di chattare e navigare il più possibile.

Confesso anche io nel corso della giornata mi ritrovo col telefonino in mano, magari per motivi di lavoro, per poi perdermi a navigare senza motivazione, solo spinto dalla curiosità...

Ma quello che è peggio è che moltissime persone si intrattengono con il telefonino rubando tempo, oltre che agli impegni della propria giornata, a pas-

satempi molto più edificanti come la lettura di un buon libro o la visione di un bel film, per non parlare di una possibile serata assieme agli amici. Senza tener conto che dedicarsi al piccolo schermo dello smartphone prima di andare a letto, non concilia certo il sonno ma crea eccitazione nervosa che non aiuta a riposare bene.

Non sono rari gli attacchi di ansia per la batteria del cellulare che si sta scaricando, l'esaurimento del credito telefonico o la mancanza di copertura. La paura di rimanere sconnessi dalla rete è una patologia che prende il nome di "nomofobia" (da *no-mobile fobia*), e che colpisce molte persone in tutto il mondo compresi gli italiani, da sempre molto dediti all'uso del telefono. Uno studio in proposito, effettuato dalla Scuola di psicoterapia Erich Fromm, è stato presentato in occasione del XVIII Congresso mondiale di Psichiatria dinamica, che si è svolto lo scorso anno a Firenze. Secondo l'Università di Granada la fascia di età più a rischio è quella compresa tra i 18 e i 25 anni, e colpisce soprattutto i giovani con bassa autostima e problemi nelle relazioni sociali che sentono il bisogno di essere costantemente connessi e in contatto con gli altri attraverso il telefono cellulare.

Nonostante i sintomi siano molto simili a quelli dell'ansia, uno studio condotto da ricercatori dell'Università Federale di Rio de Janeiro sembra indicare che la nomofobia sia da considerare una dipendenza patologica piuttosto che un disturbo d'ansia. Si può parlare di nomofobia quando una persona prova una paura sproporzionata di rimanere fuori dal contatto di rete mobile, al punto da sperimentare effetti fisici collaterali simili all'attacco di panico che, in casi gravi, possono arrivare alla mancanza di respiro, vertigini, tremori, sudorazione, battito cardiaco accelerato, dolore toracico, nausea.

Usare continuamente il telefono cellulare, trascorrere molto tempo su di esso, disporre anche di più dispositivi, ave-



Lo smartphone, questo meraviglioso strumento, se usato in maniera inadeguata può creare problemi anche gravi, specie nei giovani

re sempre a portata di mano un carica batterie per evitare che il cellulare drammaticamente si scarichi, sentirsi nervosi al pensiero di perdere lo smartphone, guardare lo schermo del telefono per vedere se sono stati ricevuti messaggi o chiamate, non è un comportamento normale. In questo caso, secondo un altro neologismo anglofono, si parla di un disturbo definito "ringxiety", crasi delle parole inglesi *ring* (squillo) e *anxiety* (ansia).

Per i ragazzi non sono a rischio solo lo studio, il sonno e la ridotta socialità. La dipendenza da smartphone sembra vada a modificare la chimica del cervello degli adolescenti che ne sono vittime. Uno studio sudcoreano presentato all'incontro annuale della Radiological Society of North America realizzato da ricercatori dell'università di Seul ha dimostrato che l'incapacità di stare lontani dai propri device connessi anche solo per qualche ora, provocherebbe un pericoloso squilibrio nei rapporti tra neurotrasmettitori, le molecole che veicolano le informazioni tra le cellule del sistema nervoso, con conseguenze che possono risultare devastanti per l'equilibrio psicofisico della persona. In un recente studio del Pew Research Center, istituto statunitense che si occupa di problemi sociali, è risultato che il 46% degli americani non potrebbe vivere senza il proprio smartphone. Una percentuale che, anche se forse un po' azzeccata, rende comunque bene l'idea delle dimensioni del problema. E in Italia non siamo messi meglio. Da una ricerca svolta da Telefono Azzurro e Doxakids su 600 ragazzi fra i 12 e i 18 anni, in tutta Italia, è emerso che 17 su 100 non riescono a staccarsi da smartphone e social,

che 1 su 4 è sempre online, che il 45% si connette più volte al giorno, che il 78% chatta su whatsapp continuamente, e infine - probabilmente il dato più inquietante - che il 21% si sveglia di notte per controllare l'arrivo di eventuali nuovi messaggi. E, purtroppo, queste percentuali sono in aumento...

Anche se viviamo perennemente connessi ci sentiamo sempre più soli. E la solitudine è una malattia vera e propria, con gravi ripercussioni a livello sociale, culturale ed economica. C'è l'illusione che i social-network possano rappresentare una panacea contro l'isolamento, mentre è tutto il contrario. «I social media stanno ai rapporti interpersonali reali come i popcorn stanno alla sana alimentazione: ci si aspetta di provare gioia tra amici, e ciò che si ottiene in verità è solo aria fritta» afferma **Manfred Spitzer**, autore del libro "Solitudine digitale. Disadattati, isolati, capaci solo di una vita virtuale?".

Perché allora così tante persone accedono al loro account e occupano il tempo con un'attività che loro stesse molto spesso, se gli viene chiesto, descrivono come inutile? Perché spesso non sanno cosa fa loro bene e cosa li rende felici e l'uso dello smartphone conferisce, in una sorta di delirio di onnipotenza, la possibilità di accedere a tutto il sapere e di annullare le distanze. Ma è tutto inutile: appena abbandonano il telefono si sentono drammaticamente soli e impotenti.

Naturalmente sto estremizzando, ma se riuscissimo a riappropriarci della nostra tradizionale capacità di socializzare sapremmo certamente costruire un mondo migliore, vero e non virtuale, per noi e i nostri figli.

Aumentano gli italiani nel mondo: non solo emigrazione ma diritto alla mobilità

di **Riccardo Giumelli**



In Italia sono tanti i cervelli in fuga che partono e se ne vanno a lavorare in altri paesi. Così si dice, così si scrive.

Alt. Le cose non stanno proprio così. A parte il fatto che ad andarsene non sono solo cervelli, ma anche giovani che fanno altri mestieri, meno impegnati intellettualmente. E poi, non è che se sei laureato sei immediatamente un cervello. Tuttavia, stanno avvenendo dei fatti che ci incuriosiscono.

E se, invece, a partire sono i pensionati, in fuga, e gli over 50?

Tutto nasce dalla lettura del Rapporto Italiani nel mondo 2018 della Fondazione Migrantes, presentato qualche settimana fa a Roma: 500 pagine, 64 autori e 50 saggi. Il sottotitolo è "Il diritto al viaggio come diritto all'esistenza". Diritto al viaggio come diritto alla mobilità, elemento fondamentale per la costruzione della propria felicità. Perché, ricordiamolo, ai termini emigrazione ed immigrazione dobbiamo associare immediatamente quello di mobilità, che meglio racconta i processi contemporanei. Non si emigra e

basta. Si parte e si torna e probabilmente si riparte.

Il Rapporto non è solo un testo statistico sulla presenza italiana nel mondo ma sempre più uno strumento culturale e qualitativo per comprenderne la complessità, le differenze, la meraviglia.

Tuttavia, qualche dato dobbiamo darlo per capire qual è la situazione al 1 gennaio 2018. Premesso che i dati (AIRE) sono un elemento oggettivo ma raccontano solo un parte, al ribasso, del fenomeno, definiscono, dal 2006, un processo chiaro: la mobilità italiana verso l'estero cresce. Si è passati da poco più di 3,1 milioni di iscritti ai 5,1 di questo anno. Un aumento del 64,7%. I nuovi iscritti Aire ammontano a 243 mila per l'anno 2017, con 128.193 per espatrio (+ 3,2% rispetto all'anno precedente). Per quanto riguarda le fasce di età, a partire sono soprattutto i giovani tra i 18-34 anni (37,4%) e giovani adulti tra i 35-49 anni (25%), ma il dato più sorprendente riguarda le fasce di età più alte. In termini assoluti sono nettamente inferiori alle

altre, ma l'aumento relativo nel 2017 è sorprendente: 65-74 anni (+26%), 75-84 (+49,8%), over 85 (+78,6%). Si tratta delle categorie "migrante genitore-nonno ricongiunto", del "migrante di rimbalzo" che, tornato in Italia dopo tanti anni all'estero, decide di ripartire e del "migrante-previdenziale". C'è però anche un numero importante nella fascia di mezza età (50-64) che migra in percentuali interessanti (11% con un aumento del 20,7%). Si tratta di "migranti maturi disoccupati", persone che intendono rimettersi in discussione professionalmente, perché usciti dal mercato del lavoro o perché le condizioni professionali sono divenute insostenibili.

Nuovi italiani che partono per raggiungere i figli da qualche parte nel mondo per poi stare con i nipoti o per godersi una pensione dal valore relativo maggiore, come sta accadendo in Portogallo o alle Canarie in Spagna. Segnaliamo le regioni di maggiori partenze: Lombardia, Emilia-Romagna, Veneto, Sicilia e Puglia. Si conferma una mobilità soprattutto dal nord. L'effetto Brexit si fa sentire, dopo anni in cui la Gran Bretagna era la prima metà, scende del 25,2%. Passa al secondo posto dietro la Germania e prima della Francia. Il primo paese extraeuropeo è gli Stati Uniti.

Dal punto di vista dei contenuti quest'anno il Rapporto si è soffermato sulle neomobilità. Dove vanno quelli che partono e perché? Il testo diventa una mappa che ci porta in Australia, Cile, Argentina, Irlanda, India, Gran Bretagna, Stati Uniti ecc... Un giro del mondo attraverso le Italie nel mondo. E si scoprono successi, grande storie ma anche fenomeni di "migrazione malata": la povertà degli *homeless* italiani nel Regno Unito, quando anche una malattia ti fa perdere tutto da un giorno all'altro, oppure la presenza illegale in Australia con le conseguenze di detenzione ed espulsione.

Perché dobbiamo avere e leggere il Rapporto 2018? Perché altrimenti perdiamo pezzi di conoscenza. Il rischio opposto è di far prevalere stereotipi, semplicismi, banalità sia sulla presenza italiana nel mondo, poco conosciuta

e mal interpretata, sia sul fenomeno migratorio in senso più ampio. Basta con l'idea che ci sono emigrazioni migliori o peggiori. Basta con l'idea che tutti quelli che se ne vanno sono dei cervelli in fuga. Basta con la sottovalutazione politica e scolastica del fenomeno delle mobilità, che manca da sempre nei programmi scolastici.

C'è altro, invece. Ricordando la storia emigratoria della famiglia di Papa Bergoglio, il Cardinal Bassetti, Pres. della CEI, chiude la giornata esprimendo un concetto fondamentale: "il diritto al viaggio come diritto all'esistenza perché la libertà di andare non nega quella di rimanere, di tornare o di ricominciare. Viaggiare è un diritto nel quale si esplica l'esistenza umana...ricercando la felicità".

Noi abbiamo fame di tutto questo perché, come Richard Florida, teorico delle *Smart Cities* e *Knowledge City*, ricorda, la più grande domanda alla quale saremmo costretti a rispondere nella vita è: dove scegliamo di andare a vivere.

Il Rapporto è stato riconosciuto come uno strumento fondamentale per far conoscere agli italiani di Italia qualcosa di più sulle altre Italie. Lo raccontano molti degli ospiti presenti sul palco e in platea, a partire da Delfina Licata, la curatrice della pubblicazione che ci racconta di: "una mobilità che continua a cambiare volto costantemente ed è per questo che è necessaria la conoscenza perché di mobilità se ne parla e se ne sparla. Questo è un manuale che è una buona base di partenza".

Alla fine di tutto questo come ne usciamo?

Prima di tutto facciamo in modo che si parli di mobilità italiana con uno sguardo più ampio e non si appiattisca il discorso al solito problema trito e ritrito di giovani tristi e senza speranze che fuggono, cresciuti con i soldi pubblici, che se ne vanno ad accrescere l'economia di altri luoghi. E poi, sono tutti preoccupati dei cervelli in fuga che non si accorgono che quelli a fuggire per davvero sono i pensionati. Ma per partire non c'è età. Solo voglia. Desiderio. E se ci sono ancora, vuol dire che c'è speranza.

La rinascita di San Giovannino degli Scolopi

di **Roberto Lasciarrea**

Magicamente, una mattina del mese di settembre 2018, i fiorentini hanno potuto rivedere la bella facciata della chiesa di San Giovanni Evangelista, detta di San Giovannino degli Scolopi, liberata dai ponteggi che l'avevano assediata per mesi.

Già annessa al convento, sorge sul luogo dell'oratorio dei Gori (1351), fatto edificare da Giovanni di Lando Gori, originario di Careggi e dedicato a San Giovanni, chiamato poi San Giovannino per distinguerlo dal "bel San Giovanni". La famiglia Gori possedeva molte case nel tratto fra San Lorenzo e piazza Madonna degli Aldobrandini e alcune di quelle che correivano lungo il lato sinistro (in direzione San Lorenzo), furono appunto incorporate nell'oratorio.

Ogni anno, il 24 giugno, i consoli delle Arti, dopo il "regalo" dei ceri al patrono, facevano un'offerta anche a San Giovannino. Fu in quell'oratorio che, nel 1536, venne nascosto il cadavere del duca Alessandro, assassinato dal cugino Lorenzino de' Medici.

Passarono dieci anni e, stanchi, lacerti, emaciati e con un sol cavallo, giunsero in città, dodici religiosi della Compagnia di Gesù. Erano guidati dal futuro successore di Sant'Ignazio di Loyola, padre Laynez, un sacerdote spagnolo. Furono ospitati nel Fondaccio di Santo Spirito, per passare, successivamente, in Borgo Pinti e poi nel Borgo degli Spadai, dove venne loro donato, nel 1557, l'oratorio di San Giovannino.

L'antico oratorio si può "leggere" oggi sui resti di una delle finestre di stile gotico, oggi murata, sulla via de' Gori.

Parlando della chiesa, il Richa nelle sue *Notizie Istoriche delle chiese fiorentine*, tomo quinto, scrive così: *"col disegno, e co i danari altresì di Bartolommeo Ammannato raro Scultore, e Architetto, e con assidua industria nobilmente è stata fatta adorna, e condotta a forma bellezza, come si vede. Il primo giorno di Maggio, adunque dell'anno*

1579, diedesi principio alla Fabbrica consistente in primo luogo nella facciata, la quale è di due ordini d'Architettura comeché due sono i gradi delle colonne di pietra serena che vi si veggono Corintie, e Doriche...". L'Ammannati si offrì di ampliare e trasformare l'oratorio con i propri disegni e con i propri denari, tant'è che in una cappella preparò la tomba per sé e per sua moglie con un dipinto del Bronzino. Morto l'architetto, la chiesa fu completata da Alfonso Parigi che terminò l'edificio nel 1661. L'interno è considerato come *"esempio del manierismo architettonico cinquecentesco, con le doppie colonne binate incassate, che richiamano l'analogo motivo derivanti dal vestibolo della vicina Biblioteca Laurenziana"*.

Nel 1580 Ammannati aveva consegnato il disegno per il grande "Convento di San Giovannino", detto allora dei Gesuiti. Dopo la soppressione di questo, al quale aveva lavorato dal 1690 al 1694, padre Gregorio Castrichino, il convento fu occupato: così passò ai padri Scolopi nel 1775 che, nel 1836, lo ampliarono annettendo un'altra casa di via dei Martelli, acquistata dal Comune di Firenze, grazie all'approvazione del Granduca Leopoldo II.

Non posso non accennare all'aula della chiesa. Questa, decisamente spaziosa, con cappelle divise da alte lesene ioniche che, nonostante i rifacimenti settecenteschi, conserva l'aspetto delle chiese gesuitiche, quale il soffitto dipinto da Piero (o Pietro) Dandini rappresentante il *Trionfo di san Francesco*, oltre a nicchie con statue in stucco di Apostoli. Il Dandini nac-



que a Firenze il 12 aprile 1646, e vi morì nel 1712. Nipote dell'artista Vincenzo Dandini, fu tra i pittori più attivi nella Firenze barocca. Le sue opere si trovano in diverse chiese cittadine. Ricordiamo San Frediano con i suoi affreschi nella Cappella di San Bernardo, San Jacopo Soprarno (affreschi nella volta), San Giovannino degli Scolopi (affreschi nelle lunette), Santa Maria Maddalena de' Pazzi (affresco della cupola della Cappella Maggiore con l'Ascensione di Santa Maria Maddalena de' Pazzi con tutti i santi fiorentini del 1701), Santa Maria Maggiore, San

Giovannino dei Cavalieri ("pala" con la Decollazione del Battista), l'ex convento di San Francesco de' Macci.

Tornando a San Giovannino degli Scolopi sotto la patina di grigio sono tornati alla luce i colori pastello, ori e stucchi bianchi. Da qualche mese sono in corso i lavori di recupero degli interni. La volta della Chiesa era completamente plumbea, coperta da strati di fumo, smog e sporco, nonché da una scialbatura effettuata qualche decennio fa e di cui si era persa traccia. A poco a poco dalla pulitura sono emersi i colori originari: tenui tinte pastello, superfici decorate ad oro, stucchi

bianchi, in puro stile barocco. Al momento i restauratori lavorano al soffitto, grazie ad un alto ponteggio che protegge anche i visitatori e i fedeli, consentendo alla Chiesa di continuare ad essere fruibile per il culto. "L'amministrazione – ha dichiarato il sindaco Dario Nardella – ha a cuore i suoi beni e attraverso l'ufficio Belle Arti opera instancabilmente per la manutenzione e la valorizzazione del suo enorme patrimonio artistico e architettonico. Ringraziamo ancora una volta la Fondazione CR Firenze, sensibile e pronta a darci una mano per la protezione e la riqualificazione della bellezza della città".

I lavori di recupero interno della Chiesa termineranno entro maggio 2019. Il Comune ha già provveduto, oltre al restauro della facciata, alla messa in sicurezza del tetto eliminando le infiltrazioni di acqua.

La Chiesa di San Giovannino degli Scolopi fa parte dei dodici complessi religiosi del patrimonio comunale, tra i quali San Salvatore al Monte, Santo Spirito, Santissima Annunziata, il convento di Santa Maria Novella, Santa Maria del Carmine e San Carlo dei Barnabiti. Per questi il Comune ha un piano di manutenzione annuale, che per il 2017 ammontava a circa 280 mila euro. A partire da quest'anno prende avvio il piano di manutenzione programmata di tutto il patrimonio monumentale di proprietà dell'Amministrazione, per il biennio 2018-2019 con scadenza nel 2020 ed un'entità complessiva dei quali non ritengo opportuno quantificare l'importo.

"Questo nostro intervento – ha sottolineato Umberto Tombari presidente dell'Istituto fiorentino – si inserisce in un più ampio ventaglio di operazioni tese non solo alla valorizzazione di un bene monumentale, ma anche ad incrementare i sistemi di sicurezza dell'edificio e dell'ambiente circostante. Favorire una maggiore conoscenza degli interni della chiesa di San Giovannino significa restituire ai fiorentini un luogo di cara memoria e di consueta frequentazione e, al tempo stesso, aggiungere un nuovo tassello al percorso di generale valorizzazione del quartiere di San Lorenzo. Una parte di Firenze di grande valore per la storia e la cultura della nostra città, per il quale la Fondazione si è concretamente impegnata fin dal 2000, nella condivisione di molti progetti di restauro e di valorizzazione della Basilica, della piazza e delle sue adiacenze, del Chiostro e delle Cappelle Medicee. Proprio in questo contesto la Fondazione sta collaborando con l'Opera Medicea Laurenziana per l'installazione di nuovi sistemi di sicurezza interni alla Basilica e nella piazza. Propri in questi giorni è terminato il restauro delle vetrate della Biblioteca Medicea Laurenziana, da noi interamente sostenuto dal 2008 ad oggi".



La traslazione di quattro Arcivescovi dai cimiteri della Misericordia al Duomo

di **Franco Mariani**

«Dalle abbandonate tombe del cimitero di Pinti, dalle silenti ombre del cimitero di Soffiano quattro Arcivescovi tornano, come da un esilio, nella loro magnifica cattedrale: vanno a riposare accanto alle reliquie Sante del loro Santo antecessore Zanobi». Con queste parole il Cardinale Elia Dalla Costa l'11 settembre 1935 salutava in cattedrale le quattro salme dei suoi predecessori, che erano state riesumate dai due cimiteri della Misericordia di Firenze per trovare riposo eterno nel nuovo sepolcreto dei vescovi, fatto costruire in Duomo, nella cripta di San Zanobi. Le quattro salme erano quelle degli Arcivescovi Gioacchino Limberti (1857-1874, all'epoca di Firenze Capitale d'Italia), Eugenio Cecconi (1874-1888), e dei Cardinali Agostino Bausa (1889-1899) e Alfonso Maria Mistrangelo (1899-1930). Le salme dei primi due furono riesumate al cimitero di Pinti, non più attivo, in via degli Artisti, mentre le altre due 2 al cimitero di Soffiano. I verbali delle esumazioni, effettuate sotto la presidenza del Vescovo Ausiliare Giovacchino Bonardi, ci rivelano che la salma di Cecconi, e relativo rogito (documento riepilogativo della vita del defunto), non erano in buone condizioni, a differenza di quella di Limberti, intatta, come il rogito. Per Bausa, nonostante la cassa completamente sfasciata, la salma era intatta, ma il rogito completamente distrutto, mentre Mistrangelo completamente intatto. L'Arcidiocesi in quel periodo era in pieno fermento per il secondo Sinodo diocesano, dopo il primo del 1905. Nel darne notizia alla diocesi il Cardinale Dalla Costa comunicava che «i loculi, realizzati a spese dell'Opera di Santa Maria del Fiore, saranno sotto terra e sopra ciascuno una semplice pietra tombale recante il nome del defunto arcivescovo e l'indicazione degli anni del suo governo. Quando le tombe saranno ultimate seguirà

la traslazione, col tributo di preghiere e di suffragi». E così avvenne il secondo giorno del Sinodo, con la partecipazione di oltre 600 sacerdoti diocesani. Le quattro salme, dopo essere state sistemate in nuove bare, il giorno 10 furono portate in Duomo, dove furono vegliate con preghiere e salmi tutta la notte, a turno, dai membri del Capitolo. Il giorno dopo alle ore 9, con grande partecipazione di fedeli, le quattro bare, coperte da coltre, con sopra le mitrie bianche, furono poste in mezzo alla navata centrale, circondate da otto candele e da quattro candelabri. La schola cantorum del seminario eseguì la messa in canto gregoriano. Il Vescovo Ausiliare Bonardi presiedette la solenne messa di requiem, alla presenza del Cardinale Dalla Costa, che alla fine tenne il discorso ufficiale: «Abbiamo compiuto così un grande dovere di figli e di fratelli verso questi degni pastori della santa Chiesa Fiorentina, alla cui memoria dobbiamo porgere il tributo mestissimo della nostra riconoscenza perenne e del nostro indefettibile amore. Riconoscenza ed amore a voi Gioacchino Limberti consacrato vescovo da Papa Pio IX in questa stessa basilica di Santa Maria del Fiore, per 17 anni avete retto con rara sapienza la diocesi di Firenze. Letterato insigne, oratore distinto, ristoratore della disciplina fra il clero e il popolo, foste voi a collocare la prima pietra alla facciata del tempio

Vecchia tomba Arcivescovo Cecconi all'interno del Cimitero di Pinti



Vecchia tomba
Cardinale Mistran-
gelo all'interno del
Cimitero di Soffiano



che oggi vi accoglie, ben meritevole per queste opere vostre, di essere circondato dalla venerazione di tutti i vostri figli. Riconoscenza e amore per voi Eugenio Cecconi, che amante degli studi storici, vi dedicaste tuttavia con

intenso amore al sacro ministero e spendeste una forte somma per ampliare il seminario di Cestello e donaste al seminario stesso la bella villa di Leceto; e destete vita al movimento cattolico e foste zelatore della ecclesiastica disciplina; a voi fu concesso di vedere compiuta la facciata della cattedrale. E appunto per la vostra scienza, per la vostra generosità, per il vostro zelo, specialmente nelle visite pastorali, il

sommo pontefice stava per assumervi al cardinalato quando la morte venne a recarvi ben altra corona, la corona della giustizia. E il nostro omaggio devoto e riverente a voi Cardinale Agostino Bausa, dei Predicatori, che raccoglieste bene l'eredità del confratello Antonino, Santo vostro predecessore. Come lui la dottrina; come lui la parola ricca di eloquenza evangelica, come lui la devozione alla Vergine, per cui vorreste anche un congresso diocesano, e come Antonino lo zelo per la ecclesiastica disciplina e per l'estrazione del popolo. Diveniste arcivescovo di Firenze quasi settantenne, ma rianimando la vostra vita nella carità, per 10 anni poteste reggere la grande diocesi, donando al vostro popolo con gli splendori della dottrina l'edificazione dell'esempio, per lasciare poi dietro di voi una memoria di benedizione. E finalmente voi Cardinal Alfonso Maria Mistrangelo, delle Scuole Pie, che per 31 anni foste apprezzato e ammirato pastore della chiesa fiorentina. Abbiatemi la nostra indefettibile riconoscenza

che qui esprimiamo sincero e cordiale, davanti alla vostra benedetta salma, in un'ora tanto solenne. Venuto a Firenze nel fiore della vita, tutto vi spendeste a bene della diocesi. La percorrereste tutta per la visita pastorale; celebraste il Sinodo Diocesano; avete volute riforme utilissime nei riguardi della educazione e istruzione dei chierici e impiegaste considerevoli somme per restauri, ampliamenti e nuove costruzioni ai seminari. La facile parola, la vastità della cultura, la bontà dell'animo vi guadagnarono la stima e l'affetto dei vostri figli, per cui scendeste nella tomba accompagnatovi dalle preghiere e dalle lacrime di tutto il vostro popolo, che oggi qui con me vi rinnova i sensi della sua ammirazione perenne, affettuosissima. È dunque giustizia che non dovunque ma in questa bellissima casa del Signore nella pace di Cristo le vostre mortali spoglie attendessero la finale resurrezione». Dopo il discorso di Dalla Costa e l'assoluzione alle salme queste furono portate, in corteo, verso l'altare di San Zanobi, per l'inumazione nella cripta sottostante. Le quattro bare erano circondate dalle rappresentanze degli ordini Domenicano e delle Scuole Pie, da cui provenivano Bausa e Mistrangelo. Sul pavimento della cripta fu posta la seguente iscrizione: «In pace Christi Florentinorum Archiepiscopi Resurrectionem expectant». Così riporta il bollettino diocesano: «Vengono calate le venerande salme, affinché i pastori, che dalla loro cattedra di verità nutrono il gregge del pane della vita divina, fra questo medesimo gregge, continuino ad avere perenne presenza in città attrice alla santità, fino al giorno della finale risurrezione». Ad eccezione del Cardinale Dalla Costa, sepolto in uno delle cappelle laterali, da allora tutti gli Arcivescovi sono sepolti in questa cripta. Una cripta chiusa al pubblico, ma che almeno una volta l'anno non sarebbe male fosse aperta all'accesso dei fedeli, molti dei quali riceverebbero da loro il sigillo della confermazione, per dare l'occasione di pregare sulle tombe di coloro che per loro furono maestri e pastori nella fede.

L'epopea viola raccontata attraverso i suoi campioni

di **Stefano Prizio**

"I campioni che hanno fatto grande la Fiorentina" è il titolo della mia ultima fatica letteraria.

Il libro, scritto con Leonardo Signoria, è uscito questo autunno per Newton&Compton con la preziosa prefazione della mitica "voce viola" David Guetta.

Ancora una pubblicazione sulla Fiorentina - penserete - una delle tante. Questa pubblicazione è diversa dalle altre perché predilige il lato umano. I veri protagonisti sono infatti gli uomini che hanno indossato la maglia viola e hanno fatto la storia della Fiorentina.

Novantadue anni di vita sportiva sono narrati attraverso le storie uniche di 81 uomini, calciatori, che con le loro imprese hanno declinato l'identità, lunga quasi un secolo, della squadra di calcio di Firenze.

Partendo dal talentuoso portiere Albertosi forse il migliore nel suo ruolo della storia della Fiorentina, anche se la piazza gigliata ha potuto ammirare fior di portieri come Costagliola, Sarti, Galli e più di recente Frey: tutti nomi compresi nell'elenco dei citati dal libro. O dal coriaceo difensore degli anni '90 Lorenzo Amoruso, capace di distinguersi e imporsi in carriera anche nell'orgogliosa ed identitaria Scozia. Passando per il mito brasiliano del fuoriclasse del primo scudetto, Julinho che viene ricordato con commozione da chi ebbe la fortuna di vederlo giocare dal vivo. E ancora il bomber anni '30 con i capelli dalla riga in mezzo e le mani sui fianchi, il primo calciatore globale mai approdato a Firenze, l'artigliero Petrone. Era il terrore dei portieri per il suo tiro potente e micidiale, ma tenero e nostalgico nella vita di tutti i giorni, specie quando sul grammofono della sua abitazione in via Ponte alle Mos-

se metteva su un disco delle nenie sudamericane il cui suono si spandeva per le vie vicine in quella Firenze ancora libera dalla cacofonia del traffico. Il racconto arriva fino ai miti più vicini nel tempo come Roberto Baggio, probabilmente il calciatore dalla classe più cristallina che abbia mai indossato la maglia viola. E Batistuta, il centravanti più forte del mon-

do negli anni in cui giocò in Italia. E ancora l'intelligentissimo Manuel Rui Costa, capace di richiamare al Franchi migliaia di fiorentini in lacrime in un caldissimo luglio, solo per dirgli addio. Ne "I campioni che hanno fatto grande la Fiorentina" è racchiusa tutta la storia della Fiorentina dagli albori gloriosi della fondazione ai tristi giorni del fallimento e della rinascita nel 2002. Tutti i periodi sono analizzati grazie al racconto delle vicende umane e sportive di quegli uomini che portarono il giglio in petto sulle loro maglie viola.

Io amo la storia, mi ci immergo letteralmente, e la storia viola se è povera di trofei non lo è certo di emozioni. Scrivere questo libro me ne ha suscitate tante e spero di averle sapute trasmettere a chi vorrà leggerlo.



Anche Misericordia di Firenze partecipa al progetto **PRONTO BADANTE**

AL MOMENTO GIUSTO

Quando in famiglia accade all'improvviso un evento imprevisto al quale non avevamo mai pensato, perché uno dei nonni o un genitore ormai anziano, oppure la persona con la quale abbiamo condiviso gran parte della nostra vita perde la propria autonomia, di colpo ci crolla il mondo addosso. Quella persona cara, nostro punto di riferimento e spesso centro della coesione familiare è diventato non autosufficiente: la sua fragilità che lo porta ad aver bisogno dell'aiuto degli altri anche per i bisogni più elementari, necessita di una risposta immediata, spesso complessa, che noi non siamo preparati ad organizzare.

Ci rendiamo conto di non sapere a chi chiedere informazioni, con chi consigliarci, e iniziamo a telefonare ad amici e parenti, al Comune, alle Case di riposo, alla parrocchia, per cercare di raccogliere qua e là le informazioni su un mondo fino a quel momento per noi sconosciuto.

Il "Pronto Badante" rappresenta quella mano tesa che andiamo cercando per superare al meglio le nostre ansie ed incertezze: conoscere cosa bisogna fare e a chi rivolgersi nel momento del bisogno ci aiuterà nel trovare la soluzione per assistere al meglio la persona a noi cara.

"Pronto Badante" è il progetto di Regione Toscana che dal 2015 è coordinato a Firenze da Misericordie e Pubbliche Assistenze e che impegna molte altre realtà del Terzo settore, ciascuna coinvolta per le proprie specifiche capacità.

Oltre a ricevere direttamente a casa propria l'orientamento e le informazioni necessarie, viene erogato anche un contributo di 300 euro per retribuire un assistente familiare per le prime necessità.

I volontari che intervengono sono in grado di assistere la famiglia per attivare i diversi servizi pubblici e del terzo settore disponibili a Firenze per gli anziani fragili.

A chi è rivolto il PRONTO BADANTE?

Il Numero Verde Pronto Badante 800 593388 si rivolge alla famiglia con anziano convivente o all'anziano che vive da solo e che rientra nelle seguenti condizioni:

- età uguale o superiore a 65 anni
- residenza in Toscana
- trovarsi in un momento di difficoltà, fragilità o disagio che si manifesta per la prima volta
- non avere già in atto un progetto di assistenza personalizzato (PAP) da parte dei servizi territoriali

**Regione Toscana**



PRONTO BADANTE

al momento giusto il sostegno che serve

**Numero Verde**
800 59 33 88

attivo da lunedì a venerdì ore 8.00 - 19.30
e sabato ore 8.00 - 15.00
martedì ore 14.00 - 18.00 consulenza in
materia previdenziale e assistenziale



regione.toscana.it/prontobadante

Realizzato con il contributo della Regione Toscana, nell'ambito del Progetto "Pronto Badante - Interventi sperimentali di sostegno e integrazione nell'area dell'assistenza familiare in Toscana"

Il cuore di Firenze: cena di beneficenza in piazza Duomo



Lunedì 10 settembre oltre mille persone si sono ritrovate a cena nel cuore del centro storico della città per raccogliere fondi destinati all'acquisto di 100 defibrillatori da donare alle scuole fiorentine e promuovere corsi di formazione per abilitarne all'uso. Una grande e ambiziosa iniziativa promossa da Misericordia di Firenze, Montedomini, Fondazione Santa Maria Nuova Onlus e Istituto degli Innocenti. Nel corso della serata si è tenuta un'asta con prestigiosi premi offerti da Enoteca Pinchiorri, Fabio Picchi (Il Cibreo e Teatro del Sale) e Foto Locchi, e sono stati venduti i biglietti di una lotteria - con estrazione 20 dicembre 2018 -, che ha messo in palio, grazie alla collaborazione con la concessionaria Peragnoli-Scar, una Volvo modello XC40.

27 ottobre 2018: la Vestizione dei nuovi Ascritti



Foto M. Bigi

Abate Alfio, Barlucchi Mattia, Borgogni Veronica, Bucci Federico, Ciatti Bruno, Corti Peruzzi Lorenzo, Giunti Giulio, Giusfredi Samuele, Maggenti Giada, Magini Marco, Monaci Lucia, Piccola Shirley, Venzo Roberto, Verkhovetska Myroslava.

La liturgia della parola di oggi ci propone l'episodio della guarigione di un cieco da parte di Gesù.

Tra le altre cose qui troviamo la presentazione di una dinamica interessante che possiamo riassumere così: il contatto con Gesù ci mette in movimento. Lo possiamo notare ponendo attenzione a quanto fa il cieco: 1° all'inizio è seduto a mendicare, 2° quando passa Gesù si alza e grida per rivolgersi a Lui, 3° quando riacquista la vista si mette in cammino seguendo Gesù.

Ecco cosa ci dice il brano. Il contatto con Gesù ci fa muovere dalla nostra paralisi, dalla nostra immobilità, per metterci in cammino. Ci fa uscire dal nostro egoismo, dal dire "chi me lo fa fare", meglio stare tranquilli o girare la faccia dall'altra parte per non vedere.

Questo non è un atteggiamento da cristiani. L'indifferenza è una delle malattie della cultura contemporanea. L'indifferenza verso tutto e tutti, mentre la terapia è il contrario: ricerca e accoglienza dell'altro.

In fondo la celebrazione di oggi non è riflettere sul servizio che Cristo ha svolto, ma è riflettere sul servi-

zio di carità, anima della Misericordia, e quindi spinta ad uscire dalla tentazione dell'indifferenza. È questo il passaggio interiore, cioè dall'indifferenza all'azione, che è richiesto ai cari Vestiandi per iniziare un cammino di servizio nella Misericordia. Teniamole bene in mente queste parole: servizio gratuito e disinteressato. Senza questo spirito l'appartenenza alla Misericordia è solo apparenza priva di senso. È necessario, per essere Fratelli della Misericordia, arricchirsi di alcune qualità fondamentali che troviamo scritte nel nostro bel labaro: "Fides, Charitas, Humilitas, Fraternitas".

Valori importanti, vissuti profondamente ed eroicamente ieri, oggi un po' disattesi e che dovremmo riscoprire, assimilare, vivere radicalmente, affinché gli appartenenti alla Misericordia splendano di luce e conducano una vita esemplare, sia come cittadini sia come "misericordiosi" e costituire così motivo di speranza di rinnovamento del mondo.

Che Dio ne renda merito.

Padre Umberto Rufino

La “mia” Vestizione

Pubblichiamo la testimonianza inviataci da un giovanissimo Fratello che ha ricevuto la vesta nera del Sodalizio nella cerimonia del 27 ottobre.

Il rito della Vestizione riesce ancora a toccare e a svegliare profondamente il nostro spirito.

Nel suo svolgersi non si può non pensare all'immensa solennità dell'antica veste, alla pesantezza più morale che fisica della corona che appare come la proiezione del nostro cuore, oppure all'antichissima tradizione che lega noi uomini a essere “misericordiosi”.

Alla fine, una volta diventati effettivamente Confratelli, bisogna essere orgogliosi di essere parte integrante di una Confraternita mossa da un principio universale: l'esserci sempre per il prossimo e aiutarlo in tutti i modi.

Vi sono pochissime emozioni come questa, si rimane sbalorditi dalla vorticoso alternanza di gioia nel voler aiutare, timore nel credere di non poter agire bene e tranquillità nel saper perfettamente ciò che sta succedendo. È una sensazione indescrivibile e va vissuta intensamente per comprenderla

Lorenzo Corti Peruzzi



Dopo la pausa estiva sono riprese, tutte le domeniche, le Messe nell'oratorio della Sezione di Oltrarno in via del Sansovino celebrate da padre Umberto Rufino, alla presenza mediamente di 40/50 fedeli. Ringrazio i Confratelli Ciarletta, Martini, Lionetti, Landi, Bini ed Anna per l'impegno che mettono tutte le domeniche. Un grazie anche al nostro Ispettore Mario Berni sempre disponibile per qualsiasi problema che può verificarsi nel corso dell'anno. La prima domenica del mese la raccolta delle offerte viene destinata alla Fondazione San Sebastiano, mentre quella della terza è a favore dell'Aiuto Alimentare.

Il nostro Oratorio, una volta al mese, viene inoltre usato per la distribuzione dei pacchi alimentari alle persone bisognose assistite dal nostro servizio di Aiuto Alimentare.

Paolo Pani - Sacrestano



Foto M. Bigi

Giovedì 18 ottobre, in occasione dei 90 anni di Sua Em.za Rev.ma Card. Ernest Simoni, nell'Oratorio della Misericordia in piazza Duomo ha avuto luogo un concerto di musica sacra della soprano modenese Paola Occhi accompagnata all'organo dalla Maestra del Coro della Misericordia Lucia Baldacci. Dopo la Santa Messa di Ringraziamento, presieduta dal Cardinal Simoni, si è festeggiato il 90° genetliaco e Sua Eminenza ha ricevuto la veste nera del Sodalizio diventando così Fratello onorario della Misericordia di Firenze.



Il 14 ottobre il Nucleo Cinofilo della Misericordia di Firenze ha partecipato ad una giornata di addestramento in zone impervie. Le prove si sono svolte sulle Alpi Apuane e precisamente alle pendici del Monte Corchia. Oltre alle consuete prove di ricerca sono state effettuate prove di calata in corda per i conduttori e con verricello per i cani.

“Ero malato e mi avete visitato”

Il capitolo XI delle Costituzioni della Misericordia di Firenze, è dedicato ai “Visitatori agli infermi”:

105- Il Magistrato per ogni quadrimestre nomina nove Visitatori agli infermi di cui quattro Capi di Guardia, uno per ogni classe, e cinque giornanti di cui un Sacerdote e quattro laici.

106- A ciascuno di questi Visitatori è data cura di recarsi presso gli infermi appartenenti alla propria classe per recare loro i conforti della fraterna carità ed eventualmente un sussidio e quello straordinario che a sollievo di sventure compassionevoli fosse stato chiesto al Magistrato, e ottenuto. I Giornanti nominati Visitatori degli infermi sono dispensati dal servizio ordinario di carità per il periodo che esercitano tale mansione.



La storia della Chiesa ci insegna che dove c'è un uomo che soffre, la vicinanza dei cristiani è indispensabile per prendersi cura dei suoi bisogni. Così è stato per due millenni durante i quali sono sbocciate tante realtà dedite alla carità, fra le quali anche la nostra Misericordia che, nel corso di otto secoli, si è sempre distinta per efficienza, professionalità, carità verso il sofferente.

Per evitare che alla sofferenza si aggiunga la solitudine

Per un Confratello che si ammala, la scomparsa delle relazioni quotidiane, ma soprattutto il servizio in Misericordia condiviso con gli altri Fratelli, unita alla fatica della sofferenza, possono favorire ancora di più quel senso di fragilità, di vuoto e di solitudine, che lo fa chiudere in se stesso, fino a rifiutare anche le visite degli amici. Dobbiamo essere solerti a bussare alla sua porta perché il suo stato d'animo non abbia a cadere in una penosa prostrazione.

Visitare gli infermi

E' un servizio di carità di cui si parla poco, ma è sempre attivo ed è dedicato a quei Fratelli o Sorelle della Misericordia che versano in gravi condizioni di salute. Il Visitatore con delicatezza e discrezione, dopo che il Fratello - o la famiglia se questi non è cosciente - hanno acconsentito alla visita, si reca al suo capezzale. Questo deve essere per lui, sorgente di fraternità, gioia, vicinanza e affetto per non farlo sentire un escluso, ma sempre un membro attivo e prezioso del Sodalizio.

I rapporti relazionali affettivi nell'era del digitale

Nel giro di due generazioni nella società sono venuti meno quei contesti umani, relazionali, affettivi, come la condivisione fisica della gioia o del dolore. Fino a qualche anno fa era consuetudine visitare il malato, e lo si faceva con spontaneità. Le case erano sempre aperte alle visite e nessuno moriva senza avere accanto una mano rispettosa,

dal tatto dolce, caldo e rassicurante come quella di una persona amica. Quei dolori e quelle gioie che un giorno venivano condivise fra le mura domestiche, oggi hanno trovato un nuovo spazio comune che sembra un po' magico, quello dei social network. Da dietro la scrivania, o seduti nella comoda poltrona del salotto con un cellulare fra le mani, ci possiamo connettere entrando ovunque, anche nell'intimità della persona malata, ed è lei stessa, finché le condizioni fisiche glielo permettono a condividere la sua esperienza di dolore, del suo stato d'animo, dell'andamento della malattia, un diario aperto al mondo che legge, e che clicca centinaia di "mi piace e cuoricini" oppure parole d'incoraggiamento che sembrano essere di beneficio almeno sull'umore del malato.

Vicini, ma lontani

Sembra un tempo remoto, quando si comunicava tramite l'unico apparecchio telefonico di casa, oppure portavamo con noi il sacchetto dei gettoni, spedivamo biglietti e telegrammi di auguri o di condoglianze, apriamo la cassetta della posta speranzosi di trovare quella lettera attesa. Chiunque, ripensando alla propria giornata, si rende conto di quanti momenti di scambio e di incontro siano stati sostituiti da collegamenti in rete, Facebook, Twitter, WhatsApp, ecc. Tanti contesti diversi a portata di mano, molto reali e affascinanti, ma che non ti lasciano vedere il "rovescio della medaglia". Condividere con gli altri, anche su Facebook, i piccoli dispiaceri, o le grandi sofferenze può essere di sostegno, ma l'incontro solo virtuale non può sostituire una spalla su cui piangere, la presenza calorosa dell'un amico, i piccoli gesti, le parole ricevute e date, uno sguardo, il suo sorriso, il suo profumo, un abbraccio, una stretta di mano, una lacrima, o la condivisione nel silenzio, che in quel passaggio, così sacro, fra la vita e la morte, ha una sua voce che i fratelli della Misericordia riconoscono bene e sanno nel loro cuore che è un impegno volontario, quello di uscire di casa per andare a bussare alla porta del malato.

Il lutto nell'era del digitale

Anche l'elaborazione del lutto in questi ultimi anni è stata profondamente modificata da Inter-

net e dai social network. Ormai, quando muore una persona sono i social network il luogo principale in cui si esprime il proprio dolore, dando vita ad una scia di ricordi e condoglianze consegnate tramite post e commenti ai familiari, trasformando di fatto un evento luttuoso in un momento di condivisione all'infinito. Fra le opzioni di Facebook c'è la possibilità di nominare un erede che avrà il compito di gestire il nostro account Facebook post mortem secondo le nostre disposizioni. Gli analisti hanno stimato, che nel 2098, il numero dei morti su Facebook supererà quello dei vivi.



Adempiere alle sette opere di misericordia

Gli esperti di tecnologie informatiche sostengono che siamo all'alba di una nuova era e allo stesso tempo nel medioevo dello sviluppo tecnologico, a metà tra la vecchia comunicazione analogica e la nuova digitale che cresce esageratamente, e che non ha ancora raggiunto la sua potenza definitiva. Quali saranno i vantaggi o gli svantaggi non possiamo prevederlo, ma possiamo prevedere che anche in un futuro lontano, il Visitatore agli Infermi continuerà a restare per il malato quella presenza fisica che varcherà la soglia della sua casa pronto a condividere il suo dolore. Questo vale anche per i molteplici servizi di carità svolti dai Confratelli e le Consorelle della Misericordia, infatti nei social network si potranno condividere tante situazioni, ma da dietro uno schermo non sarà mai possibile adempiere alle sette opere di misericordia: dare da mangiare agli affamati, da bere agli assetati, vestire gli ignudi, alloggiare i pellegrini, visitare gli infermi, visitare i carcerati, seppellire i morti.

Giovanna Muraglia

“Il Bobolino a casa tua”: servizio di assistenza alla persona

Misericordia di Firenze propone una serie di servizi socio-assistenziali direttamente al domicilio di persone anziane e/o fragili con la finalità di sostenere l'utente e chi gli vive accanto, mantenere o reinserire le persone nel proprio ambiente di vita e nel contesto sociale di appartenenza, mediante la stimolazione ed il recupero di sufficienti livelli di autonomia personale e sociale, migliorare la qualità della vita sia dell'utente che del suo nucleo familiare.

L'innalzamento dell'aspettativa di vita, con il conseguente mutamento delle necessità assistenziali all'anziano, ed una crescente difficoltà del “welfare state” impone a Misericordia di Firenze, da sempre impegnata in prima linea a sostegno dei più deboli, di fornire risposte complete ai bisogni assistenziali in genere.

Attività prestate:

- compagnia ed attività ricreative
- relazioni d'aiuto nella gestione di eventi traumatici
- accompagnamento assistito alle visite mediche
- aiuto all'igiene personale e alla vestizione
- aiuto alla deambulazione
- percorsi di recupero dell'autonomia
- consulenza per l'organizzazione di servizi e ausili alla terza età
- affiancamento del familiare/badante nelle situazioni più complesse
- igiene a letto (bagno completo, igiene perineale, cavo orale, capelli....)
- aiuto nella vestizione
- assistenza al pasto
- assistenza diurna e notturna non sanitaria
- assistenza oraria o continuativa non sanitaria
- consulenze
- pulizia dell'alloggio e degli arredi
- spesa e commissioni diverse
- cambio della biancheria da letto e personale
- bucato, stiro e cucito presso il domicilio dell'utente o tramite il servizio di lavanderia
- prestito presidi sanitari (carrozine, lettini, deambulatori ecc..)

Per informazioni o attivazione l'utente può contattare il numero unico della Misericordia di Firenze **055 21 22 22** e parlare con un operatore che è in grado di rispondere 24 ore su 24 ogni giorno, compreso i festivi. Verranno realizzati dei preventivi su misura in base alle necessità e alle disponibilità dell'utente finale. Tutto il personale impegnato nelle attività domiciliari è selezionato e supervisionato da uno specifico ufficio operativo interno all'Associazione ed è in possesso di tutti i requisiti giuslavoristici per operare in piena sicurezza nel rispetto delle vigenti normative che disciplinano il mercato del lavoro.

Gli Ambulatori della Misericordia di Firenze mediante la loro quotidiana attività sul territorio rappresentano un partner essenziale per il progetto “Il Bobolino a casa tua” in quanto riescono a fornire direttamente al domicilio dell'utente tutte quelle prestazioni sanitarie, indispensabili nella cura ed alla riabilitazione del paziente con patologie acute o croniche. Una delle principali attività assistenziali in esterno riguarda il servizio infermieristico domiciliare, attivabile contattando direttamente il call center degli Ambulatori al n. **055 21 22 21** che eroga numerose prestazioni fra le quali: medicazioni, terapie iniettive endovenose o intramuscolari, rimozione punti di sutura, gestione cateterismi e molte altre ancora.

Nel mese di settembre il Corpo Generale, su proposta del Magistrato, ha confermato il Confratello **Sergio Ugolini** nel ruolo di Camarlingo (tesoriere) della Venerabile Arciconfraternita.

Come previsto dalle Costituzioni assumerà l'ufficio il 1° gennaio del 2019.

Ha la custodia della cassa. Non ha obbligo di orario e di presenza. A sua richiesta riceve dagli uffici incaricati il riassunto periodico dei movimenti di cassa, verificando la regolarità del saldo della medesima. Alla fine della sua gestione consegna la cassa al successore che ne accusa ricevuta scritta attestante la regolarità.

Al Confratello Ugolini i nostri migliori auguri di buon lavoro.



Ad ottobre siamo tornati in Sardegna per prestare servizio ai Campionati Italiani di Apnea che si sono svolti a Villasimius dal 12 al 14



10 novembre Italia – Georgia allo stadio A. Franchi: il grande rugby torna a Firenze e noi siamo in servizio



**Domenica 25 novembre
in servizio alla XXXV edizione
della Firenze Marathon**



Il 20 novembre - Giornata Mondiale dei Diritti dell'Infanzia - ha avuto luogo la VI edizione di "In Farmacia per i bambini" promossa dalla Fondazione Francesca Rava - N.P.H. Italia Onlus, che aiuta l'infanzia che vive in condizioni di povertà sanitaria in Italia e nel mondo. Nelle oltre 1.700 farmacie dislocate in tutta Italia i volontari della Fondazione hanno raccolto farmaci da banco, alimenti e prodotti pediatrici per essere poi donati a Case Famiglia, Comunità per minori, Enti italiani che aiutano bambini e famiglie in difficoltà e all'Ospedale N.P.H. St Damien, unico pediatrico nella poverissima Haiti. Nelle 15 farmacie fiorentine, che hanno aderito all'iniziativa, erano presenti circa 40 volontari di Misericordia di Firenze e parte dei prodotti raccolti sono stati destinati ai negozi Le Dodici Ceste e alle famiglie assistite dal nostro Aiuto Alimentare

Ambulatori della Misericordia di Firenze **le visite e le ecografie sono gratuite per tutte le donne in gravidanza** **è garantito il sostegno sanitario a chi vive in difficoltà economica**

Dal 23 novembre 2018, negli Ambulatori della Misericordia di Firenze, è attivo il **Percorso nascita**. Il Consiglio di Amministrazione degli Ambulatori ha deliberato di fornire in modo totalmente gratuito le visite ostetriche e le ecografie - così come previste da protocollo di base (3 esami a scelta tra visita ostetrica e ecografie morfologiche) - a tutte le donne in gravidanza che si recheranno negli Ambulatori della Misericordia di Firenze. I costi del personale medico e dei macchinari è interamente coperto dagli Ambulatori e senza obbligo per la paziente di portare alcun documento che attesti la sua condizione economica o sociale. La volontà di stare vicini a chi attende un figlio è dimostrata anche dal *premio nascita* per il personale dipendente degli Ambulatori della Misericordia di Firenze: un incentivo economico alla maternità e alla paternità che viene erogato al momento della nascita e anche in caso di adozione.

Percorso Nascita è pensato per supportare le donne - senza alcuna distinzione - in uno dei momenti più significativi e importanti nella vita di una persona: la nascita di un figlio.

Per accedere al servizio basterà telefonare al numero **055/212221** o recarsi direttamente presso l'accettazione di uno dei quattro presidi e richiedere il primo dei tre esami forniti gratuitamente, a scelta della paziente. Gli Ambulatori della Misericordia di Firenze continuano inoltre a offrire prestazioni sanitarie gratuite a persone in difficoltà economica, in linea con le finalità dell'Istituzione a cui appartengono, supportando quella fascia di popolazione che, a causa del disagio economico, rinuncia a sottoporsi alle necessarie cure sanitarie. Per accedere alle prestazioni sanitarie gratuite è necessario un colloquio personale con il Direttore di struttura che, un giorno a settimana, accoglierà le richieste e rileverà, in base ad alcuni parametri specifici, l'effettivo diritto alla gratuità.

Il Disturbo da Deficit di Attenzione e Iperattività: diagnosi e intervento

Il Disturbo da Deficit di Attenzione e Iperattività (DDAI o, dall'acronimo inglese, ADHD) è un disturbo evolutivo presente precocemente e caratterizzato da difficoltà di attenzione, comportamento motorio eccessivamente agitato o poco appropriato per raggiungere uno scopo, impulsività. L'ADHD è riscontrabile in circa il 5-7% dei bambini in età compresa tra i 6 e i 12 anni e con maggior frequenza nei maschi che nelle femmine.

Gli ambiti problematici riguardano sia l'area dei comportamenti, sia quella cognitiva con ripercussioni sugli apprendimenti scolastici. Si tratta, infatti, di bambini con elevati livelli di attività, che si muovono troppo, non possono stare fermi, sono irrequieti e spericolati, parlano eccessivamente. Inoltre appaiono incapaci di procrastinare nel tempo la risposta ad uno stimolo esterno o interno. Tale impulsività sembra perdurare nel tempo più di altri sintomi e caratterizzare il funzionamento adolescenziale o adulto dell'ADHD. Tipicamente questi bambini presentano difficoltà in tutte le attività che richiedono uno sforzo prolungato nel tempo. In classe risultano difficili da gestire e hanno prestazioni scolastiche inferiori ai loro coetanei, pur avendo buone abilità intellettive. Queste problematiche minano il formarsi di una buona immagine di sé e di adeguate amicizie, con una caduta ulteriormente negativa sulla vita di questi soggetti. E' durante l'ingresso alla scuola primaria che questi sintomi diventano maggiormente evidenti, determinando la necessità di approfondimento diagnostico. L'iter valutativo avviene da parte di un'equipe multidisciplinare (Neuropsichiatra, Psicologo, Logopedista) e vede coinvolti il bambino e la famiglia e, dove possibile, anche la scuola.

Nel Presidio degli Ambulatori di via del Sansovino sono attivate visite specialistiche specifiche. E' inoltre in partenza un percorso di intervento psicoterapico articolato in un "percorso genitori", finalizzato alla promozione di nuove strategie psicoeducative per la gestione del comportamento dei figli e un "percorso bambini" finalizzato all'acquisizione di una maggiore regolazione cognitiva ed emotiva.

Sabato 12 gennaio 2019 alle ore 12.00 la Dott.ssa Amanda Grazi, sarà a disposizione presso l'Ambulatorio di Via del Sansovino, piano 3°, per fornire informazioni circa l'iter valutativo o il percorso psicoterapico per le difficoltà di attenzione e iperattività.

Dr.ssa Amanda Grazi psicologa – psicoterapeuta

Sacravita: per dare dignità, tetto e futuro ai bambini ultimi del mondo

“Sacravita” nasce diciotto anni fa, per iniziativa di alcuni volontari della Misericordia. Soggiorni di risanamento psico-fisico per gruppi di bambini bielorussi, interventi strutturali negli Internat di Stankovo e di Cekhoshchina per renderli idonei ad accogliere i piccoli ospiti, l’aiuto al Centro Medico “Maria della Misericordia” a Kinshasa in Congo, un montascale per la casa del giovane Erduan, affetto dall’età di 3 anni da linfoma di Hodgkin, sostegno economico a famiglie indigenti per le spese mediche dei figli. Negli ultimi tempo un impegno sempre più mirato e puntuale rivolto soprattutto ai bambini meno fortunati del nostro territorio. Sacravita, negli anni, ha contribuito a tutto questo portando la presenza, il grande cuore e il costante impegno della Misericordia di Firenze nella pluralità di culture e di reali bisogni del mondo di oggi.

Sandra, Vittoria e Nadia ci regalano l’appassionato racconto di questo straordinario progetto, fissandone i tratti ed incidendo al contempo, di sé e delle Consorelle che collaborano a Sacravita, un medaglione che ha una faccia – donne di grande spessore e qualità, impareggiabili mediatrici, raffinate interpreti che sanno anticipare le convulsioni del sociale – ma ha anche un rovescio – difficoltà, insicurezze e la consapevolezza, a tratti persino dolorosa, che ogni bambino in ogni situazione, per essere aiutato, ha bisogno di essere assunto e amato. I due profili sono inscindibili.

Sandra ci dice: “E’ necessario un salto di qualità, nell’orizzonte di questo impegno che abbiamo assunto. Soprattutto nel trattare con i bambini, non si va alla conquista degli altri o a portare cose nostre. Sarebbe un atto di colonialismo spirituale o di beneficenza. Si va a portare quello che si è ricevuto. Perciò si accetta di essere “inviati”, per testimoniare quanto Dio ha fatto per noi, come ci abbia aperto l’orizzonte verso tutti gli uomini, verso questi bambini in particolare. Ci si mette in ascolto e in dialogo con loro: si mette in comune con loro quanto abbiamo ricevuto e si accetta quanto essi hanno da offrirci”.

Vittoria interviene dicendo: “La parte originale che ciascuna di noi porta è la sicurezza che non si lavora invano e che si va verso la vita. Abbiamo il sostegno di una grande speranza: un senso di liberazione che vuole che tutti questi bambini siano protagonisti e possano maturarsi via via in tutte le loro dimensioni. Ci siamo messe in cammino e al lavoro con tutti; sappiamo che la Fede si vive nella vita del proprio tempo e dunque niente ci è estraneo, niente ci infastidisce.”

“Certo” - riprende Sandra - “le difficoltà a volte sembrano insormontabili. La nostra scelta di autofinanziarci è molto caratterizzante, ma faticosa. Ci siamo inventate un mercatino che allestiamo due volte l’anno. Raccogliamo oggetti di ogni genere, che ci vengono donati e che rivendiamo a prezzi modicissimi, simbolici, ma che ci aiutano per l’autofinanziamento. Contiamo anche sulla generosità di quei benefattori che decidono di sostenere i nostri progetti per i bambini. Il nostro impegno è volto anche al sostegno dei ragazzi disabili e delle loro famiglie. Una volta al mese li portiamo anche in discoteca. Ci è stata gentilmente messa a disposizione gratuitamente una sala a San Bartolo a Cintoia e, per una sera, questi nostri ragazzi hanno l’opportunità di svagarsi, di stare assieme, di sentirsi allegri e spensierati.”

“Abbiamo avuto anche il coraggio” - dice Vittoria - “di uscire dai nostri “confini” e andare “oltre”. Abbiamo istituito un Premio di Poesia Sacravita che è ormai giunto alla 11esima edizione e, anno dopo anno, va riscuotendo crescente successo. Poesia e Carità sono un binomio apparentemente sofisticato. La struttura, la meccanica, la simpatia di questo Premio sono nella “ricetta” che abbiamo inventato. I partecipanti, che provengono da ogni parte d’Italia, possono inviare le proprie opere sia sul tema proposto annualmente dal Concorso stesso sia opere a tema libero. Poi c’è anche la sezione dedicata ai giovanissimi.”

Anche in questo caso la formula vincente è realizzata con una sorprendente economia di mezzi e giocata con elegante semplicità. Tutto in Sacravita parla di interventi, di donne autentiche, solidamente quotidiane, tridimensionali.

Diceva Lamartine: “Vi è una luce che viene dallo spirito e una che viene dalla coscienza”. Le volontarie di Sacravita dimostrano, sul campo, ogni giorno, di averle entrambe ma, soprattutto, grande e infallibile sembra essere il loro fiuto per tutte le cose umane e che riguardano la parte più tenera e autentica dell’umanità: i nostri bambini.

Viviana De Donno



La “febbre del mercoledì sera” in discoteca



La Misericordia nella Giornata FAI

Il 13 e il 14 ottobre si sono svolte le Giornate FAI d'autunno e la sede della Misericordia di Firenze ha avuto l'onore di essere uno dei 660 luoghi straordinari disseminati in tutta Italia, abitualmente non visitabili o poco conosciuti, che hanno aperto le proprie porte.

Nella giornata di domenica 14 quasi mille persone hanno potuto ammirare – guidate dai volontari con la tradizionale veste nera – i locali della Compagnia, l'Oratorio, alcune sale del Museo, la Sala del Corpo Generale e i locali dell'ex Museo dove erano esposti alcuni documenti e oggetti dell'Archivio.

Un'esperienza unica ed affascinante che ha permesso a tante persone di conoscere la secolare storia e le tradizioni della più longeva Istituzione caritatevole al mondo.

Grazie a tutti i Fratelli e alle Sorelle che, dalle 10.00 alle 17.00, hanno accolto e guidato i visitatori in un percorso suggestivo e senza tempo e grazie ai giovani volontari del Fondo Ambiente Italiano che hanno collaborato alla perfetta riuscita della giornata.

Piazza Duomo 12 – 17 novembre:
edizione autunnale del mercatino Sacravita
Raccolti 9.788,00 euro
Grazie a tutti!



24 novembre Giornata Nazionale della Colletta Alimentare
I nostri volontari dell'Aiuto Alimentare impegnati
nella raccolta dei prodotti donati dai clienti nei supermercati



PREMIO POESIA “SACRAVITA” 2018-2019

Per dare dignità, tetto e futuro ai bambini ultimi del mondo.

Misericordia di Firenze bandisce l'undicesima edizione del concorso internazionale di poesia - articolato in quattro sezioni: A, A1; B, B1.

Sezione A – A1

Poesia in lingua italiana “a tema”:

Maestro Vittorio Terzi (13.11.1922 - 9.11.2013)

[...] E questo uomo capace del dono di sé deve proporsi al! 'altro uomo con la purezza del! 'amore di Dio. Un amore che ci fa accogliere l'uomo in quanto uomo, considerandolo come valore assoluto e dimenticando qualsiasi barriera culturale, razziale, religiosa. Solo in tal modo diverremo dono a coloro che soffrono conformandoci totalmente a Cristo' [...]

(da “Essere strumento dell'amore di Dio” pubblicato su San Sebastiano n. 196 luglio 1998)

Sezione B – B1

Poesia in lingua italiana “a tema libero”

Regolamento

1 - Il premio si articola in quattro sezioni: A, B, A1, B1:

- A) Poesia “a tema” in lingua italiana: **possono partecipare tutti gli autori italiani e stranieri che abbiano compiuto diciotto anni.**
- A1) Poesia “a tema” in lingua italiana: **possono partecipare gli studenti delle Scuole Secondarie di 1° e 2° grado**
- B) Poesia “a tema libero” in lingua italiana: **possono partecipare tutti gli autori italiani e stranieri che abbiano compiuto diciotto anni.**
- B1) Poesia a “tema libero” in lingua italiana: **possono partecipare gli studenti delle Scuole Secondarie di 1° e 2° grado**

2 - Gli elaborati dei partecipanti al premio dovranno pervenire entro e non oltre il **15 marzo 2019**. Le opere non saranno restituite.

3 - Sezioni A - B: ogni autore potrà inviare fino a quattro opere in lingua italiana. Sezioni A1 - B1 (Scuole): ogni candidato potrà partecipare con una sola opera.

Le poesie non dovranno superare la lunghezza di 36 versi; non dovranno riportare immagini, dovranno essere dattiloscritte o compilate in Word formato 12, carattere “Arial” o “Times New Roman”. Per ogni opera devono essere mandate cinque copie, senza nessuna indicazione dell'autore, più un'altra copia con i dati anagrafici, indirizzo, telefono e firma dell'autore.

4 - Per ciascuna delle sezioni A e B è richiesto un contributo di € **15,00** (per sostenere le iniziative di “SACRAVITA” e per le spese organizzative) da versare sul conto corrente postale n° **354.506** intestato alla **Arciconfraternita della Misericordia di Firenze - Piazza Duomo, 19/20 - 50122 Firenze**; indicare come causale di versamento la partecipazione alla undicesima edizione del concorso **Premio Poesia “SACRAVITA” 2018 - 2019** e la Sezione cui si intende partecipare; inserire nella busta sei copie delle poesie con la ricevuta del bollettino di pagamento. Le opere inviate per posta elettronica dovranno essere accompagnate da ricevuta di versamento inviata via fax.

E-mail: vscaffei@misericordia.firenze.it - fax. 055/292052

5 - La partecipazione a ciascuna delle Sezioni A1 e B1 per gli studenti delle Scuole Secondarie di 1° e 2° grado non comporta il versamento di alcun contributo. Ogni autore potrà presentare una sola poesia e la Scuola dovrà raccoglierle e inviarle in sei copie anonime, indicando a parte su carta intestata della Scuola i dati anagrafici degli autori, la classe frequentata, l'insegnante di riferimento, il titolo delle poesie e la sezione prescelta.

6 - La giuria, il cui giudizio è insindacabile e inappellabile, sarà composta da 5 membri per ciascuna sezione:

Presidente - Provveditore Giovanguarberto Basetti Sani; Segretaria Vittoria Scaffei.

Sezione A e A1: P. Umberto Rufino, Duccio Moschella, Maria Grazia Coianiz, Grazia Finocchiaro, Maria Gennaioli.

Sezione B e B1: Lilly Brogi, Marzia Carocci, Fabio Fratini, Carmine Liccardi, Silvia Nanni.

7 - È prevista la pubblicazione di un'Antologia del premio “SACRAVITA” nella quale verranno inserite le poesie più belle e ne verrà fatto dono di una copia agli autori delle opere medesime.

8 - Le poesie devono essere inedite e gli autori cedono all'Arciconfraternita della Misericordia di Firenze il diritto di pubblicarle senza alcuna pretesa circa i diritti d'autore.

9 - Saranno premiati i primi tre classificati di ogni sezione che saranno avvisati a mezzo lettera. I primi tre classificati delle singole sezioni non potranno essere premiati per due anni consecutivi nella stessa sezione.

10 - La premiazione avverrà a Firenze il **giorno 18 maggio 2019**, con consegna dei premi e lettura delle poesie premiate. La cerimonia si terrà presso l'Arciconfraternita della Misericordia di Firenze.

11 - Il Regolamento e le notizie del premio sono pubblicate sul sito www.misericordia.firenze.it

12 - **Per poter partecipare al concorso è indispensabile allegare agli elaborati del bando il modello “informativa all'interessato” con la sottoscrizione del consenso al trattamento dei dati ai sensi del GDPR 2016/679, allegato al bando pubblicato su www.misericordia.firenze.it.** Sono valide anche le copie scannerizzate e inviate in allegato alle e-mail.

Per ulteriori informazioni rivolgersi a vscaffei@misericordia.firenze.it – tel. 335 5714896

Nuova vita per i due organi storici della Confraternita

Nella cappella del cimitero di Pinti, fino a pochi decenni fa, esistevano due organi: uno realizzato nel 1846 da Serafino Paoli di Campi Bisenzio, l'altro anonimo del XVIII secolo.

Oggi entrambi gli strumenti hanno trovato una migliore collocazione. Il primo è sistemato sopra la cantoria dell'Oratorio della Confraternita, sopra la porta d'ingresso; il secondo nella cappella della Residenza per Anziani "Il Bobolino".

L'organo del 1846, restaurato e funzionante, viene utilizzato per accompagnare le sacre funzioni ed il coro della Confraternita. Sulla cimasa del frontone si legge un cartiglio che esplicita la sua originaria collocazione: «*La Congregazione dei Suffragi in questo Cimitero Santo di Pinti fece l'anno 1846.*»

L'altro, purtroppo, ancora non è stato recuperato e per essere utilizzato avrebbe necessità di un intervento piuttosto rilevante. Si tratta di uno strumento singolare, contenuto in una cassa molto raffinata, in radica intarsiata e con la mostra chiusa da portelle scorrevoli a forma di serranda. Anche la base è dotata da due ante di chiusura scorrevoli. Sembra un organo destinato al salone di una villa nobiliare. La mostra è costituita da 13 canne disposte a cuspide centrale, con le bocche non allineate ed il labbro superiore a mitria.

Un particolare significativo è costituito da una croce di puntini a sbalzo presente sul labbro superiore della canna centrale ed un puntino su ogni bocca delle altre canne di facciata.

Questo particolare si ritrova in altri organi costruiti da Francesco Cacioli di Pistoia nella prima metà del XVIII secolo. Il somiere è a tiro, suddiviso in due scomparti. La consolle a finestra, comprende una tastiera di 45 note (Do1-Do5), con prima ottava corta. I tasti diatonici sono in legno di bosso, quelli cromatici in ebano. Il frontalino è intagliato a chiocciola. La pedaliera, in sesta, a leggio, è composta da 8 note (Do-Si). I pedali sono costantemente uniti alla tastiera mediante nastri di stoffa. I registri sono azionati da 5 pomelli a tiro in legno tornito, senza diciture.

Nella base della cassa si trovano due mantici cuneiformi azionati a fune. Tutta la struttura evidenzia lo stile della seconda metà del XVIII secolo. Lo strumento è anonimo e non ha rivelato alcun nome di autore.

Una iscrizione sull'anta del somiere indica un restauro avvenuto nel 1980 a cura di Osvaldo Parrini di Firenze. Forse risale al periodo della realizzazione della cappella dedicata alla Immacolata Concezione.

Il cimitero fu costruito nel 1747 dalla Reggenza Lorenese per i defunti dell'Ospedale di S.Maria Nuova. Fu ceduto alla Confraternita della Misericordia nel 1824 e nel 1837 ampliato dall'ingegnere Paolo Veraci. La cappella suddetta dovrebbe risalire a quel periodo.

Non è stato possibile appurare la data di collocazione e possiamo solo ipotizzare che sia stato donato alla Confraternita da un benefattore.

Renzo Giorgetti



L'organo nella Residenza per Anziani Il Bobolino



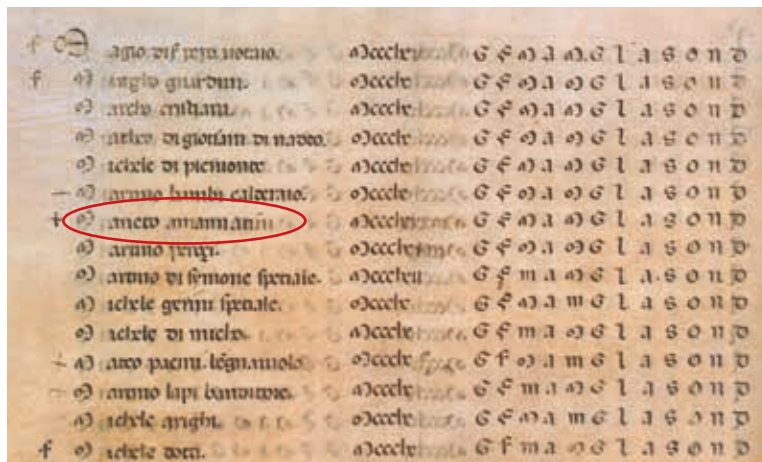
Manetto Ammannatini e l'ingegnosa burla del Brunelleschi

Tempo fa stavo leggendo un libro sulla Cupola di Santa Maria del Fiore dove, oltre ai riferimenti artistici e scientifici, si accenna alla famosa burla architettata pare dal Brunelleschi, insieme ad un gruppo di amici, ai danni di Manetto Ammannatini detto il Grasso legnaiuolo.

Nel manoscritto di pergamena relativo al quartiere di San Giovanni, conservato nel nostro Archivio insieme agli altri tre, uno per ogni quartiere, dove sono riportati "i nomi et soprannomi degli uomini e donne" che facevano parte del Numero Maggiore è riportato tra gli altri Manito Ammannatini con la data 1383. Non può essere il Nostro perché se la data è corretta Manetto nel 1383 aveva soltanto cinque anni. Probabilmente era il nonno ma, non essendo finito il lavoro di trascrizione dei nomi ed essendoci alcune pagine molto deteriorate, si può ipotizzare che anche il Grasso legnaiuolo abbia fatto parte di quel numero.

La storia dello scherzo - narrata da Antonio di Tuccio Manetti, biografo del Brunelleschi - è del 1489 e la si può leggere integralmente in Internet. Siamo nel 1406 in casa di Tommaso de' Pecori, in occasione di una delle cene che spesso organizzava con amici artisti e artigiani. Qualcuno fece osservare l'assenza di Manetto Ammannatini abile esperto di tarsie e poiché la cosa fu ritenuta sgradita, fu deciso di fargli una beffa. Il Brunelleschi suggerì di far credere al Grasso di non essere più lui ma che si era trasformato in un'altra persona. Andò alla sua bottega e, mentre era lì con lui, arrivò un ragazzo, il primo complice, che disse all'architetto che la sua mamma stava malissimo e che corresse a trovarla. Lui fece finta di andare dalla mamma mentre invece si diresse alla casa del Grasso, la cui madre "era andata in Polverosa ad un suo podere per fare bucato, e dovea tornare di lì in di", e l'aprì con un coltellino. Il Grasso, chiusa la bottega, s'incamminò verso casa e cercò di aprire la porta che però era chiusa da dentro. Pensando che ci fosse la mamma "picchiando, disse: chi è su? apritemi"; "Filippo finse, che chi picchiasse fosse quel Matteo, che voleano dare ad intendere al Grasso, ch'è fosse divenuto; e imitando la voce del Grasso, disse: deh Matteo, vatti con Dio, che io ho briga assai". Il Grasso comincia a credere di essere smemorato e in quel momento arriva il secondo complice Donatello, il grande artista, amico

del Grasso, "e giunto a lui così al barlume, disse: buona sera, Matteo, va' tu cercando il Grasso? e' se n'andò pur testè in casa. E così detto s'andò con Dio." La cosa va avanti con una serie lunghissima di complici. Alcuni gli ricordano che Matteo ha un debito che lui deve pagare "e così (...) il condussono alla Mercatanzia; e perché egli era quasi in su l'ora della cena, né per la via, né là non trovaron persona, che gli conoscessi. Giunti quivi, il notaio finse di scrivere la cattura in nome di Matteo, (...) e misselo nella prigione, e giugnendo d'entro, gli altri prigionieri che v'erano avendo udito il remore, quando ne venne preso, e nominarlo più volte Matteo, senza conoscerlo, giugnendo alla prigione, tutti dissero: Buona sera, Matteo". Pochi giorni dopo due finti fratelli di Matteo si presentarono alla Mercatanzia per sapere se lì era imprigionato il loro fratello,



alias il Grasso, e finsero di pagare per liberarlo dal carcere dicendogli che sarebbero tornati a sera per prenderlo. Prima di portarlo nella sua casa lo invitarono a bere del vino dove avevano messo del sonnifero e così addormentato lo collocarono nel letto in modo contrario alla norma poi entrarono nella bottega e spostarono tutti gli attrezzi. Quando la mattina si svegliò il Grasso non sapeva più se era lui o Matteo e andò nella sua bottega che trovò tutta in disordine. In quel momento arrivano quelli che lo avevano liberato e gli dicono di avere un fratello di nome Matteo che crede di essere il Grasso e che non riescono più a rintracciare e gli chiedono se era capitato nella sua bottega. "Il Grasso smemorava mentre costui diceva quelle parole; e rivoltosi loro disse: io non so ciò che voi dite, e non so che frasche queste sono. Matteo non è venuto qua, e se disse d'esser me fe' grande villania, e per lo corpo di me, che se io m'abbocco con lui, io mi debbo sbizzarrire, e sapere s'io son lui, o egli è me".

Uscì tutto frastornato ed entrò in chiesa dove incontrò un suo compagno che era "ito in Ungheria, e là aveva fatto molto bene i fatti suoi pel mezzo di Filippo Scolari, che si diceva lo Spano nostro cittadino". L'amico chiese al Grasso se anche lui voleva andare in Ungheria. Questi scrisse una lettera alla sua mamma per farle presente le sue intenzioni. "In questo modo si partì il Grasso da Firenze, ed aspettato il compagno a Bologna, se n'andarono in Ungheria, là dove si ben fecero, che in pochi anni diventarono ricchi, secondo le loro condizioni, per favore del detto Spano, che lo fece maestro ingegnere, e chiamavasi maestro Manetto da Firenze". E quindi alla fine questa beffa fu la sua fortuna. Se tutta questa storia è vera bisogna riconoscere al Brunelleschi una capacità organizzativa non comune perché deve aver coinvolto un gran numero di persone a reggere la parte. Una capacità organizzativa che dimostrò ampiamente nella realizzazione della Cupola dove non solo pensò al disegno ed ai calcoli strutturali ma anche alle forme e alla cottura dei mattoni, alle malte, alle attrezzature per sollevare a quell'altezza i vari materiali e alla gestione degli operai e di tutto il cantiere.

Questo racconto è stato uno dei cavalli di battaglia di Carlo Monni, un personaggio che chi ama la fiorentinità avrà conosciuto o comunque ne avrà sentito parlare. Una storia che sembra quasi cucita addosso all'attore di Campi Bisenzio scomparso il 19 maggio 2013.

Gianni Barnini

I nostri Ambulatori per il Sostegno allo Studio

Negli Ambulatori della Fondazione stiamo lavorando molto a sostegno delle persone con “altre” modalità di apprendimento e a tal proposito ci preme informare sul servizio attivo presso il Presidio ambulatoriale di via del Sansovino.

Riportiamo di seguito una riflessione della Dr.ssa Cartocci, psicologa che fa parte dell'equipe per la Valutazione dei Disturbi dell'Apprendimento ed accoglie i ragazzi che hanno necessità di sostegno allo studio.

Tutor dell'apprendimento: un valido aiuto ai ragazzi con DSA

I bambini e i ragazzi con un disturbo specifico dell'apprendimento (DSA), come la dislessia, la disgrafia, la disortografia e la discalculia, incontrano spesso grandi difficoltà nello studio autonomo e nella gestione dei compiti a casa. Tali difficoltà portano a trascorrere interi pomeriggi sui libri senza poi ottenere i risultati sperati. In famiglia si vivono non poche situazioni di conflitto e con il passare del tempo si può sviluppare un rifiuto per lo studio fino ad arrivare ai casi più estremi di abbandono scolastico. Questi ragazzi non vedono riconosciute e valorizzate le proprie capacità, spesso notevoli. Così possono sviluppare un senso di frustrazione e di scarsa autostima scolastica.

Tutto questo è spesso dovuto ad un metodo di studio poco efficace e non adatto al proprio stile di apprendimento. Infatti le persone con DSA hanno un modo diverso di apprendere, che va compreso e valorizzato attraverso strategie e strumenti di studio personalizzati.

Il Tutor dell'apprendimento interviene proprio in questo campo, attraverso un'attività di supporto allo studio. Questa è rivolta a bambini e ragazzi con disturbi specifici di apprendimento (DSA), disturbi dell'attenzione e iperattività (ADHD), disturbi del linguaggio, disabilità intellettiva o altre difficoltà scolastiche.

Ma chi è il tutor e che cosa fa? Il tutor è appunto un esperto nei processi di apprendimento e nella gestione delle difficoltà scolastiche. Egli impiega le proprie competenze (psicologiche, disciplinari, pedagogiche e didattiche) per costruire percorsi di affiancamento e supporto, volti a rendere i ragazzi più consapevoli e autonomi nello studio. Nello specifico la sua attività consiste in:

- indirizzare il ragazzo verso la consapevolezza del proprio metodo di studio;*
- far sperimentare strategie e strumenti di lavoro più efficaci e personalizzati;*
- accompagnare la scelta degli strumenti più adatti al singolo caso e affiancare lo studente finché non avrà imparato ad usarli in modo autonomo. Infatti l'uso di strumenti compensativi (computer, sintesi vocale, mappe concettuali, calcolatrice, ecc.) è di grande aiuto per gli studenti con queste difficoltà poiché consente di superare le problematiche dovute al disturbo e quindi di apprendere con maggiore serenità;*
- stimolare lo studente a pianificare il proprio tempo e ad organizzare in modo efficace gli impegni scolastici ed extrascolastici;*
- tenere sempre in considerazione la motivazione, l'emotività e l'autostima che sono fattori che giocano un ruolo fondamentale nell'apprendimento;*
- mediare tra scuola e famiglia. Infatti soltanto un dialogo costante con gli insegnanti e i genitori consente di costruire attorno al ragazzo una rete di supporto coerente e un Piano Didattico Personalizzato efficace.*

Oggi l'importanza di figure come quella del tutor dell'apprendimento è fortemente riconosciuta sia in ambito educativo/scolastico che in ambito clinico, per il valore preventivo e protettivo che può esercitare nei confronti di ragazzi con fragilità e fattori di rischio, quali i disturbi di apprendimento e il disagio scolastico in senso lato. Può fornire inoltre un grande supporto soprattutto nel passaggio alla scuola secondaria, quando il carico di studio aumenta e le difficoltà emergono in modo evidente.

Laura Maccioni



I colori protagonisti di un ciclo di incontri



Nel mese di ottobre, nella Residenza, ha preso il via un nuovo progetto: il laboratorio di creatività sui colori, tenuto da Laura Scotti come parte del suo tirocinio conclusivo del percorso formativo per diventare Gestalt Counselor presso la scuola di Counseling di Firenze "Miriam Poster".

Un ciclo di incontri rivolto agli anziani dove non solo si dipinge ma si ascolta anche musica, si inventano storie e si fa un leggero lavoro con il corpo nello spazio.

Tramite l'esercizio artistico le persone riescono non solo ad esprimersi, ma possono anche godere di un'azione armonizzante e benefica.

Gli incontri si aprono creando sollecitazioni sensoriali ed emotive, attraverso l'osservazione di un dipinto, di un colore, di un oggetto o di un fiore, oppure la lettura di un breve racconto, di una poesia o di una fiaba, l'ascolto di una musica.

I temi suggeriti sono collegati alla natura, alle sue atmosfere, ai suoi ritmi e ai suoi cicli: la luna che sorge, un tramonto, la primavera, un prato fiorito, il mare, le montagne, la crescita di una pianta.

Al termine del laboratorio i dipinti dei partecipanti vengono esposti per essere osservati e, eventualmente, commentati.

Il progetto mira alla realizzazione, da parte degli anziani, di un personale **Libro/Diario dei Colori** che racchiude dipinti, disegni e pensieri dedicati ai diversi colori.

Si è iniziato con il **rosso** e, a seguire, si è passati all'a-

rancione, poi al **giallo**, al **verde**, all'**azzurro**, al **blu** e così via...

Tramite il Libro/Diario l'anziano ha la possibilità di parlare di sé. Per stimolare il lavoro autobiografico vengono utilizzati vari strumenti: la narrazione e la scrittura, i disegni con matita e pastelli, la pittura ad acquarello, l'applicazione di immagini stampate e di fotocopie di proprie fotografie.

Riemergono, così, immagini e storie del passato e il proprio vissuto viene rielaborato e condiviso con il gruppo. Attraverso la rappresentazione narrativa, grafica e pittorica, l'esperienza del singolo torna ad acquisire valore, sia per chi la racconta ma anche per chi, da spettatore, vi presta attenzione.

E mentre i diari prendono corpo, nascono complicità e sintonie tra i partecipanti. Storie e sentimenti si intrecciano, uscendo dai cassetti in cui spesso vengono relegati. L'arte diventa così un'importante azione collettiva e favorisce l'integrazione dell'individuo nel suo ambiente sociale.

Un percorso nuovo e un laboratorio diverso dal solito che è stato subito apprezzato dagli ospiti della Residenza.

È al vaglio l'ipotesi di realizzare, alla fine del ciclo di incontri, una mostra dei lavori eseguiti, per permettere agli anziani di rivedere il proprio percorso, di venirne gratificati ma anche di far conoscere l'attività all'esterno, invitando parenti, visitatori ed operatori di altre strutture. **S.N.**



Vicolo degli Adimari, 1 - 50122 Firenze

DIRETTORE SANITARIO DR. CARLO LOTTI

Tutti i giorni feriali 7.30 – 19.30 . Sabato 7.30 – 12.30

Punto Prelievi da lunedì a sabato 07.30 – 9.30

Agopuntura

Dr. Maria Valeria Coizzi Mercoledì dalle 15.00

Allergologia e Immunologia (1)

Dr. Stefano Turchini Martedì dalle 08.00

Angiologia (2)

Dr. Maurizio Tarantelli Martedì dalle 16.00

Dr. Angela Terreni Venerdì dalle 08.30

Dr. Guido Bellandi Lunedì dalle 17.15

Cardiologia (3)

Dr. Carmine Luccardi Lunedì dalle 09.00

Martedì dalle 08.45

Dr. Renzo Lamberti Martedì dalle 11.30

Dr. Maurizio Tarantelli Martedì dalle 16.45

Dr. Giuseppe Mangialavori Mercoledì dalle 09.15

(su disponibilità) Venerdì dalle 16.00

Dr. Marco Vinci Giovedì dalle 17.00

Dr. Mattia Targetti Sabato dalle 11.00

Dr. Francesco Venditti (su disponibilità) Venerdì dalle 16.00

Chirurgia

Dr. Riccardo Gattai Mercoledì dalle 14.30

Dr. Fabio Staderini Giovedì dalle 13.45

Chirurgia Vascolare

Dr. Guido Bellandi Lunedì dalle 17.15

Dr. Angela Terreni Venerdì dalle 08.30

Dermatologia (4)

Dr. Carmela Cozza Lun. dalle 08.30 e dalle 12.15

Mer. dalle 13.30 e dalle 17.00

Ven. dalle 09.00 e dalle 14.10

Sabato dalle 10.30

Dr. Sara Fortunato Lunedì dalle 14.30

Dr. Francesca Pagnini Martedì dalle 08.30

Dr. Gastone Bianchini Martedì dalle 14.00

Dr. Federica Papi Lunedì dalle 13.00

Martedì dalle 14.45

Mercoledì dalle 08.30

Giovedì dalle 13.00

Dr. Laura Bisin Martedì dalle 14.00

Dr. Giordana Coronella Mercoledì dalle 12.00

Dr. Annalisa Rapaccini Mercoledì dalle 14.10

Dr. Lorenzo Atani Mercoledì dalle 11.00

Dr. Lara Tripo Lunedì dalle 17.30

Giovedì dalle 15.30

Sabato dalle 10.00

Dr. Alessandra Di Biasi Giovedì dalle 15.30

Dr. Chiara Delfino Lunedì dalle 09.00

Giovedì dalle 09.30

Dr. Maurizio D'Anna Venerdì dalle 11.00

Dr. Antonella Di Cesare Venerdì (1°-3°) dalle 16.00

Dr. Luca Salimbeni Sabato (ogni 15gg) dalle 09.00

Dietologia e Endocrinologia

Dr. Vanessa Matta Martedì dalle 12.45

(anche eco tiroide) Giovedì dalle 11.30

Venerdì dalle 14.00

Dr. Antonietta Amedei Martedì dalle 11.00

Dr. Benedetta Ragghianti Venerdì (2°) dalle 14.30

Dietologia

Dr. Francesca Faldi Venerdì (3°) dalle 14.30

Ecografia (10)

Dr. Michele Grimaldi Mercoledì dalle 08.00

Dr. Luca Grassi Lunedì dalle 10.00

Dr. Maria Antonietta Napoli Martedì dalle 15.30

Fisiatria (10)

Dr. Tefta Myftari Mercoledì dalle 08.45

Gastroenterologia

Dr. Ilaria Giangrandi Venerdì dalle 18.15

Dr. Rachele Puntili Martedì dalle 16.30

Geriatra

Dr. Maria Rosa Aglietti Giovedì dalle 11.00

Ginecologia (5)

Dr. Ida Cristina Pieraccini Lunedì dalle 13.00

Martedì dalle 10.30

Mercoledì dalle 12.30

Giovedì dalle 11.00

Martedì dalle 08.30

Venerdì dalle 11.30

Dr. Anna Didona Giov. dalle 08.30 e dalle 15.00

Ven. e Sab. dalle 09.00

Dr. Donatella Nannoni Venerdì dalle 16.00

Mercoledì dalle 15.30

Igiene Dentale

Dr. Luca Bettini Martedì dalle 16.15

Dr. Giovanni Centini Giov. e Ven. dalle 08.00

Venerdì dalle 17.00

Medicina Estetica ad indirizzo Angiologico

Dr. Angela Terreni Venerdì dalle 08.30

Medicina del lavoro

Dr. Francesco Russo Giovedì dalle 16.00

Medicina legale

Dr. Federica Formichetti Lunedì dalle 18.30

Neurologia

Dr. Paola Ragghianti Giovedì dalle 08.30

Dr. Luisa Pastò Giovedì dalle 13.30

Dr. Ilaria Di Donato Venerdì dalle 10.30

Neurochirurgia e patologia vertebrale

Dr. Pietro Brignardello Venerdì (1°) dalle 18.00

Oculistica

Dr. Marco Ciaramelli Lun. e Ven. dalle 08.15

Dr. Mario Caterini Lunedì dalle 15.00

Sabato dalle 09.00

Dr. Angelo Molinara Lunedì dalle 13.00

Prof. Riccardo Frosini Martedì dalle 08.00

Dr. Jacopo Paladini Martedì dalle 09.00

Dr. Riccardo Paoletti Perini Martedì dalle 14.45

Dr. Maria Antonietta De Giovanni Mar. dalle 12.45 e dalle 17.00



	Merc. e Giov.	dalle 09.00
	Giovedì (ogni 15gg)	dalle 16.00
Dr. Laura Bardi	Mercoledì	dalle 11.00
Dr. Marco Marucci	Mercoledì	dalle 16.30
Dr. Francesco De Saint Pierre	Giovedì (ogni 15gg)	dalle 15.30
Dr. Nicola Passarelli	Venerdì	dalle 17.00
Dr. Marco Corsi	Giovedì	dalle 14.00
Dr. Giampaolo De Vincentis	Venerdì	dalle 12.30
Odontoiatria		
Dr. Riccardo Gizdulich	Lunedì	dalle 09.00
	Mar. e Ven.	dalle 14.30
	Sabato (1°-3°-5°)	dalle 09.00
Dr. Paola Scala	Lunedì	dalle 12.00
	Giovedì	dalle 13.00
Dr. Daniele Antonio Ceravolo	Lunedì	dalle 14.00
	Martedì	dalle 08.00
	Sabato (2°-4°)	dalle 08.00
Dr. Marco Visani	Martedì	dalle 12.30
	Mercoledì	dalle 08.00
	Mercoledì (2°-4°)	dalle 14.00
	Giovedì	dalle 14.30
	Venerdì	dalle 10.30
Dr. Fabio Cecchi		
Ortodonzia		
Dr. Rosa Lucia Turco	Mercoledì (1°-3°-5°)	dalle 14.00
Ortopedia (6)		
Dr. Filippo Poccianti	Lunedì	dalle 11.30
Dr. Paolo Donati	Lunedì	dalle 17.30
	Mercoledì	dalle 09.00
Dr. Angela Astone	Martedì	dalle 10.00
Dr. Michele Losco	Martedì	dalle 17.30
Dr. Franco Guglielmo Aglietti	Giovedì	dalle 08.30
Dr. Francesco Menotti	Venerdì	dalle 09.00
Dr. Alessandro Mondaini	Venerdì (2°e 4°)	dalle 16.00
Dr. Antonio Carosella	Sabato	dalle 08.30
Dr. Salvatore Falcone	Lunedì (2°e 4°)	dalle 10.15
Dr. Ferdinando Landi	Mercoledì	dalle 18.00
Otorinolaringoiatria (7)		
Dr. Giuseppe Gorini	Lun. dalle 09.00 e	dalle 17.00
	Mar. e Sab.	dalle 09.00
	Merc. e Giov.	dalle 17.00
Dr. Daniele Limoni	Lunedì	dalle 15.30
Dr. Gennaro Ferriero	Lunedì	dalle 13.00
	Martedì	dalle 17.15

	Giovedì	dalle 14.00
	Venerdì	dalle 12.00
Dr. Filippo Pontone	Martedì	dalle 11.00
Dr. Fausto Faleg	Martedì	dalle 14.45
	Venerdì	dalle 14.00
Dr. Luciano Traversi	Mercoledì	dalle 10.00
Dr. Attilio Alonzo	Mercoledì	dalle 12.50
Dr. Susanna Dallai	Giovedì	dalle 08.30
Dr. Beatrice Brogelli	Mercoledì	dalle 08.30
Dr. Paolo Ponticelli	Venerdì	dalle 08.50
Dr. Arta Brahimi	Sabato	dalle 11.00
Pediatria		
Dr. Rosa Cristiano	Giovedì	dalle 16.00
Pneumologia		
Dr. Tommaso Benedetti	Lunedì	dalle 15.00
Dr. Valentina Luzzi	Martedì	dalle 16.00
Podologia		
Dr. Luca Nardoni	Giovedì	dalle 12.45
	Sabato	dalle 08.30
	Venerdì	dalle 11.00
Dr. Isacco Mori		
Psichiatria		
Dr. Teresa Paolini	Lunedì	dalle 16.30
Dr. Piero Tozzi	Su appuntamento	
Psicologia		
Dr. Elisabetta Laszlo	Martedì	dalle 11.30
Dr. Lisa Alessandri	Mercoledì	dalle 16.00
Dr. Maria Chiara Cecchi	Giovedì	dalle 18.00
Dr. Ana Maria Dona Novoa	Venerdì	dalle 13.45
	Sabato	dalle 09.00
	Venerdì	dalle 13.00
Dr. Francesca Lecce		
Reumatologia		
Dr. Tatiana Barskova	Mercoledì (1 al mese)	dalle 09.00
Terapia delle cefalee		
Dr. Luisa Pastò	Giovedì	dalle 13.30
Urologia		
Dr. Pierluigi Sangiovanni	Lunedì	dalle 17.15
Dr. Arcangelo Sebastianelli	Lunedì	dalle 08.00
Dr. Giampaolo Siena	Mar. e Ven.	dalle 18.00
Iniezioni intramuscolari:	Da lun. al sab. dalle 8.00 alle 10.00	
Guardia Medica Turistica:	Da lun. al ven. dalle 14.00	
Holter Cardiaco:	Dal lunedì al venerdì alle 08.00	
Holter Pressorio:	Dal lunedì al venerdì alle 09.00	

(1) Allergologia: prove cutanee; vaccini

(2) Angiologia: ecocolordoppler carotideo vertebrale; arterioso e venoso arti inferiori e superiori; aorta addominale; scleroterapia

(3) Cardiologia: elettrocardiogramma; ecocardiogramma; ecodoppler cardiaco; holter pressorio e cardiaco

(4) Dermatologia: diatermocoagulazione; esame micologico microscopico; biopsie cutanee

(5) Ginecologia: eco transvaginale; eco pelvica transaddominale; monitoraggio ovulazione; eco mammaria; visita ostetrica; pap test; tamponi vaginali

(6) Oculistica: campimetria

(7) Ortopedia: infiltrazioni

(8) Otorinolaringoiatria: esame audiometrico/impedenziometrico; prove vestibolari; tamponi

(9) Pneumologia: spirometria

(10) Urologia: infiltrazioni peniene

(11) Ecografie: addome completo, inferiore, capo e collo; mammaria; parotidi/ghiandole salivari; tiroidea; articolare



Viale del Sansovino, 176 - 50142 Firenze

DIRETTORE SANITARIO DR. CARLO LOTTI

Tutti i giorni feriali 7.30 – 19.30 . Sabato 7.30 – 12.30

Punto Prelievi senza prenotazione da lunedì a sabato 07.30 – 9.30 . Domenica 08.00 – 10.00

Agopuntura

Dr. Maria Valeria Coizzi Lunedì dalle 16.00

Allergologia e Immunologia (1)

Dr. Stefano Turchini Giovedì dalle 08.00

Dr. Gaetanino Molino Sabato dalle 08.30

Martedì dalle 11.00

Angiologia (2)

Dr. Angela Terreni Martedì dalle 09.20

Mercoledì dalle 13.30

Venerdì dalle 14.30

Dr. Guido Bellandi Lunedì dalle 14.00

Dr. Vincenzo Leone Giovedì dalle 18.00

Cardiologia (3)

Dr. Giuseppe Mangialavori Mart. e Ven. dalle 09.30

Dr. Francesco Venditti Mercoledì dalle 17.30

Dr. Mattia Targetti Lunedì dalle 17.00

Venerdì dalle 16.00

Dr. Maurizio Filice Martedì dalle 12.30

Mercoledì dalle 09.00

Dr. Paolo Cecchi Mercoledì dalle 14.30

Sabato (ogni 15gg) dalle 08.30

Dr. Carmine Liccardi Giovedì dalle 14.00

Martedì dalle 15.00

Dr. Chiara Fantappiè Venerdì dalle 12.30

Chirurgia e Proctologia

Dr. Vincenzo Leone Giovedì dalle 18.00

Dr. Riccardo Gattai Martedì dalle 12.30

Giovedì dalle 17.30

Dr. Filippo Caminati Lunedì dalle 17.00

Mercoledì dalle 18.00

Sabato (ogni 15gg) dalle 09.00

Dermatologia (4)

Dr. Beatrice Magini Lun. e Ven. dalle 09.00

Giovedì dalle 12.00

Dr. Elena Quercioli Venerdì dalle 15.00

Dr. Lorenzo Atani Mercoledì dalle 08.30

Dr. Federica Papi Mercoledì dalle 13.30

Sabato dalle 08.30

Dr. Francesca Pagnini Lunedì dalle 15.00

Giovedì dalle 11.00

Dr. Chiara Delfino Martedì dalle 09.00

Martedì dalle 16.00

Mercoledì dalle 10.30

Dr. Carmela Cozza Martedì dalle 09.00

Martedì (ogni 15gg) dalle 17.45

Giovedì (ogni 15gg) dalle 09.00

Dr. Lorena Lotti Lunedì dalle 09.30

Dr. Maurizio D'Anna Gio. dalle 10.30 e dalle 17.30

Dr. Lara Tripo Martedì dalle 15.30

Giovedì dalle 08.30

Dr. Giulia Mariotti Mercoledì dalle 15.00

Giovedì dalle 14.30

Dr. Laura Bisin Venerdì dalle 11.15

Dr. Antonella Di Cesare Venerdì dalle 13.00

Dietistica

Dr. Francesca Faldi Giovedì dalle 08.30

Ecografia (8)

Dr. Giovanni Branco (anche in convenz.) Lunedì dalle 10.30

Martedì dalle 12.30

Dr. Stefano Papp (anche in convenz.) Venerdì dalle 10.00

Dr. Maria Antonietta Napoli Mercoledì dalle 15.30

Dr. Agostino De Francisci Mercoledì dalle 10.00

Giovedì dalle 09.00

Dr. Enrico Buratti Mercoledì dalle 12.30

Giovedì dalle 15.30

Endocrinologia – Dietologia

Dr. Valentina Belardi Lunedì dalle 09.30

Dr. Benedetta Ragghianti Lunedì (ogni 15gg) dalle 15.00

Dr. Vanessa Matta Venerdì dalle 09.45

Dr. M. Grazia Petracca Venerdì dalle 16.00

Mercoledì (ogni 15gg) dalle 16.30

Fisiatria

Dr. Tefta Myftari Lunedì dalle 09.00

Mercoledì dalle 11.30

Dr. Myriam Bani Assad Giovedì dalle 09.30

(solo ozonoterapia) Giovedì dalle 11.30

Dr. Aluena Battaglioli Mercoledì dalle 08.30

Gastroenterologia

Dr. Ilaria Giangrandi Giovedì dalle 12.30

Venerdì dalle 16.00

Dr. Rachele Puntili Mercoledì dalle 15.30

Geriatra

Dr. Maria Rosa Aglietti Lunedì dalle 11.00

Ginecologia (5)

Dr. Luca Bettini Lun. dalle 09.00 e dalle 17.00

Martedì dalle 09.30

Giovedì dalle 15.00

Dr. Donatella Nannoni Martedì dalle 15.30

Venerdì dalle 14.30

Dr. Vincenzo Todaro Mercoledì dalle 15.00

Prof. Mauro Marchionni Mercoledì dalle 09.00

Dr. Paolo Francini Venerdì dalle 09.00

Prof. Giovanni Centini Mercoledì dalle 11.00

Giovedì dalle 08.30

Sabato dalle 09.00

Logopedia



Dr. Daniela Clemente	Sabato	dalle 07.30
Dr. Ginevra Inguglia	Mercoledì	dalle 09.00
Dr. Maria Luisa Galante	Martedì	dalle 15.00

Medicina a indirizzo estetico

Dr. Elena Quercioli	Venerdì	dalle 15.00
Dr. Angela Terreni	Martedì	dalle 09.20
	Mercoledì	dalle 13.30
	Venerdì	dalle 14.30
Dr. Maurizio D'Anna	Giov. dalle 10.30 e	dalle 17.30
	Venerdì	dalle 14.30

Medicina dello sport

Dott. Alfredo Guerri	Lun. dalle 09.00 e	dalle 14.00
	Sabato (ogni 15gg)	dalle 08.30
Dr. Salvo Caruso	Giovedì	dalle 08.30

Medicina dei trasporti

Dr. Marco Marucci	Lunedì	dalle 17.30
-------------------	--------	-------------

Medicina Legale

Dr. Federica Formichetti	Venerdì	dalle 18.00
--------------------------	---------	-------------

Neurochirurgia vertebrale

Dr. Pietro Brignardello	Venerdì 1° del mese	dalle 15.30
-------------------------	---------------------	-------------

Neurofisiopatologia

Dr. Andrea Di Rollo	Lunedì (ogni 15gg)	dalle 15.00
---------------------	--------------------	-------------

Neuropsichiatria infantile

Dr. Anna David	Giovedì	dalle 14.00
	Venerdì	dalle 15.00

Neurologia

Dr. Ilaria Di Donato	Martedì	dalle 15.00
Dr. Paola Raggianti	Mercoledì	dalle 10.00
Dr. Selvaggia Fossi (elettromiografie)	Mercoledì	dalle 12.45
Dr. Andrea Di Rollo	Lunedì (ogni 15gg)	dalle 15.00

Neuropsicologia

Dr. Sara Filippelli	Martedì	dalle 09.30
	Venerdì	dalle 15.30

Neuropsicomotricità

Dr. Alice Bernabei	Lun. e Ven.	dalle 16.40
--------------------	-------------	-------------

Oculistica (7)

Dr. Maria Elena Ciminelli	Lun. e Ven.	dalle 08.45
Dr. Mario Caterini	Lunedì	dalle 12.00
	Martedì	dalle 13.30
	Giovedì	dalle 09.00
	Venerdì	dalle 15.00
Dr. Marco Marucci (solo OCT)	Venerdì	dalle 12.45
Dr. M. Antonietta De Giovanni	Lunedì	dalle 15.00
	Mercoledì	dalle 15.30
	Sabato	dalle 09.00
Dr. Marina Carelli	Giovedì	dalle 13.15
Dr. Roberto Impavidi	Martedì	dalle 08.30
Dr. Riccardo Paoletti Perini	Martedì	dalle 17.45
	Giovedì	dalle 15.30
Dr. Marco Ciaramelli	Mercoledì	dalle 09.15
Dr. Elisabetta Filippone	Mercoledì	dalle 13.00

Odontoiatria

Dr. Marco Visani	Lunedì	dalle 09.00
	Lunedì (ogni 15gg)	dalle 15.30
	Venerdì	dalle 14.00
Dr. Riccardo Gizdulich	Lunedì (ogni 15gg)	dalle 12.00
	Mercoledì	dalle 15.30
	Venerdì	dalle 09.00
Dr. Fabio Cecchi	Mercoledì	dalle 08.00
Dr. Maria Della Casa	Giovedì	dalle 09.00
Dr. Caterina Torniai (Igienista)	Martedì	dalle 08.00
	Giovedì	dalle 15.30
	Sabato	dalle 09.00

Ortodonzia

Dr. Nicoletta Albricci	Lunedì (ogni 15gg)	dalle 12.00
------------------------	--------------------	-------------

Ortopedia

Dr. Leonardo Sacchi	Lunedì	dalle 10.30
	Lunedì	dalle 17.30
	Martedì	dalle 10.30
Dr. Leonardo Bettini	Lunedì	dalle 15.00
Dr. Eros Bruno	Martedì	dalle 14.00
Dr. Francesco Menotti	Martedì	dalle 08.00
	Venerdì (ogni 15gg)	dalle 11.45
Dr. Angela Astone	Mercoledì	dalle 10.00
Dr. Ferdinando Landi	Martedì	dalle 17.30
Dr. Filippo Poccianti	Giovedì	dalle 14.00
Dr. Alessandro Parma	Venerdì (ogni 15gg)	dalle 11.45
Dr. Massimo Bezzenghi	Giov. e Ven.	dalle 15.30

Osteopatia

Dr. Francesca Iannelli	Lun/Merc/Ven.	dalle 12.30
Dr. Fabiano Giacchi	Mart/Gio	dalle 08.00

Otorinolaringoiatria

Dr. Gennaro Ferriero	Lunedì	dalle 09.30
	Martedì	dalle 11.30
	Mer. e Ven.	dalle 17.30
	Giovedì	dalle 16.15
	Sabato	dalle 10.30
Dr. Luca Mondaini	Mercoledì	dalle 09.30
Dr. Luca Gori	Giovedì	dalle 08.30
Dr. Filippo Pontone	Lunedì	dalle 17.00
	Martedì	dalle 09.30
Dr. Chiara Cavicchi	Lunedì	dalle 14.30
	Giovedì	dalle 17.30
	Venerdì	dalle 09.30
Dr. Pasquale Berloco	Giovedì	dalle 10.00
Prof. Lucio Rucci (+ laringoscopia)	Martedì	dalle 16.30

Pediatria

Dr. Rosa Cristiano	Martedì	dalle 16.00
--------------------	---------	-------------

Pneumologia (9)

Dr. Tommaso Benedetti	Giovedì	dalle 14.45
-----------------------	---------	-------------

Podologia

Dr. Luca Nardoni	Lunedì	dalle 12.00
	Mercoledì	dalle 15.00
Dr. Benedetta Ciampi	Mercoledì (ogni 15gg)	dalle 11.00



Dr. Isacco Mori	Venerdì (ogni 15gg)	dalle 09.00
	Martedì	dalle 10.30
	Martedì (ogni 15gg)	dalle 17.30
	Venerdì	dalle 14.30

Polisonnigrafia (10)

da lunedì a venerdì su appuntamento

Psichiatria

Dr. Marco Bertelli	Lunedì	dalle 18.15
Dr. Michele Rossi	Martedì	dalle 11.00
	Giovedì	dalle 17.30

Psicologia

Dr. Debora Gilardi	Lunedì	dalle 17.00
Dr. Marco Ceccanti	Giovedì	dalle 17.00
Dr. Giuseppina Berio	Mercoledì	dalle 15.00
Dr. Elena Caniccati	Lunedì	dalle 14.45
Dr. Lisa Alessandri	Martedì	dalle 17.15
Dr. Anna Maria Bianco	Mar. e Giov.	dalle 11.00
Dr. Alessandra Palma	Mercoledì	dalle 15.00
Dr. Daniela Scuticchio	Giovedì	dalle 15.30
Dr. Massimo Giusti	Lunedì	dalle 17.30
Dr. Loris Pinzani	Sabato (ogni 15gg)	dalle 09.00
Dr. Annalisa Adami	Martedì	dalle 17.00
	Mercoledì	dalle 16.00
Dr. Francesca Lecce	Giovedì	dalle 16.00
	Sabato	dalle 10.00
Dr. Claudia Casaglia	Lun. e Mar.	dalle 14.00

Psicosessuologia

Dr. Marco Pupo	Lunedì	dalle 16.00
	Sabato 1° - 3°	dalle 09.30

Psicologia dell'infanzia e dell'adolescenza

Dr. Chiara Del Furia	Venerdì	dalle 15.00
Dr. Grazi Amanda	Sabato	dalle 09.00
Dr. Giuseppina Berio	Mercoledì	dalle 15.00

Reumatologia

Dr. Tatiana Barskova	Martedì	dalle 08.30
----------------------	---------	-------------

Riabilitazione uroginecologica

Dr. Federica Boscalleri	Lun. Merc. Ven.	dalle 12.30
-------------------------	-----------------	-------------

Servizio di riabilitazione e fisioterapia

Dal lunedì al venerdì dalle 8.00 alle 19.30 - sabato dalle 8.30 alle 12.30

Le terapie vengono effettuate anche a domicilio

Urologia

Dr. Carlo Lotti	Martedì	dalle 09.00
Dr. Andrea Cocci	Mercoledì	dalle 18.00
Dr. Riccardo Fantechi	Martedì	dalle 15.00

Valutazione congiunta disturbi psicosomatici

Dr. Paolini - Dr. Cecchi	Mercoledì (1°)	dalle 10.00
--------------------------	----------------	-------------

Visita audioprotesica

Dr. Filippo Cannata	da lun. a ven.	dalle 09.30
---------------------	----------------	-------------

Servizi infermieristici domiciliari:

da Lunedì al Sabato dalle 07.30 alle 12.30

I servizi infermieristici si effettuano:

Dal lunedì al sabato dalle 8.00 alle 10.00

Holter cardiaco 24h e 48h da lunedì a venerdì alle 08.00

Holter cardiaco Loop da lunedì a venerdì alle 10.00

Holter pressorio da lunedì a venerdì alle 08.00

Gli orari pervenuti in data 20/11/2018 sono soggetti a possibili variazioni di cui la Redazione non è responsabile.

(1) Allergologia: prove cutanee; patch test; vaccini

(2) Angiologia: ecocolordoppler carotideo vertebrale; arterioso e venoso arti inferiori e superiori; aorta addominale; scleroterapia

(3) Cardiologia: elettrocardiogramma; ecocardiogramma; ecodoppler cardiaco; holter pressorio e cardiaco; E.C.G. sotto sforzo (cicloergometro)

(4) Dermatologia: diatermocoagulazione; esame micologico; laser dermatologico; biopsie cutanee

(5) Ginecologia: eco transvaginale; eco pelvica; colposcopia; eco test di screening I trim.(I test); - eco ostetrica di I-II-III trim.; visita ostetrica; paptest; tamponi vaginali

(6) Neurofisiopatologia: Elettromiografia

(7) Oculistica: Campimetria; Pachimetria; OCT

(8) Ecografie: Addome: superiore, inferiore e completo*; pelvica*; osteo-articolare; capo e collo*; tiroidea*; paratiroidi e ghiandole salivari; tegumenti e parti superficiali; testicolare; transrettale*; mammaria; transvaginale*; in gravidanza; ecocolordop.vasi spermatici; ecocolordoppler vasi penieni; ecocolordoppler plessi pampiniformi

(9) Pneumologia: Spirometria; Auto C - PAP

(10) Polisonnigrafia

*anche in convenzione c/o presidio diagnostico piano terra della Ven. Arc. Misericordia Firenze



Viale dei Mille, 32 - 50132 Firenze

DIRETTORE SANITARIO DR.SSA LAURA OMBRONI

Tutti i giorni feriali 8.30 – 19.30 . Sabato 8.30 – 12.30

Agopuntura

Dr. Maria Valeria Caizzi Giovedì dalle 11.30

Allergologia Immunologia (1)

Dr. Stefano Turchini Giovedì dalle 17.00

Angiologia (2)

Dr. Angela Terreni Martedì dalle 13.00

Dr. Vincenzo Leone Venerdì dalle 12.30

Cardiologia (3)

Dr. Alessandro Paoletti Perini Mercoledì dalle 17.30

Dr. Antonino Attanà Venerdì dalle 08.30

Dr. Marco Vinci Venerdì dalle 17.10

Sabato dalle 12.30

Chirurgia Generale (4)

Dr. Riccardo Gattai Lunedì dalle 15.00

Dr. Filippo Caminati Mercoledì (2°-4°) dalle 13.30

Dr. Vincenzo Leone Venerdì dalle 12.30

Dermatologia (5)

Dr. Lara Tripo Lun. dalle 08.30 e dalle 15.00

Martedì dalle 08.30

Dr. Federica Papi Lunedì dalle 16.00

Martedì dalle 12.00

Dr. Antonella Di Cesare Martedì dalle 10.00

Dr. Giuseppe Barbati Martedì dalle 18.00

Dr. Francesca Gonnelli Mercoledì dalle 09.30

Dr. Maurizio D'Anna Mercoledì dalle 15.00

Dr. Laura Bisin Merc. (ogni 15gg) dalle 17.30

Dr. Luca Salimbeni Giovedì dalle 09.00

Dr. Chiara Delfino Giovedì dalle 14.00

Dr. Federica Ricceri Giov. (ogni 15gg) dalle 18.00

Dr. Lorenzo Atani Venerdì dalle 14.00

Dr. Giordana Coronella Venerdì dalle 16.00

Dr. Carmela Cozza Sabato dalle 08.30

Endocrinologia e Dietologia

Dr. Vanessa Matta Martedì dalle 16.00

Dr. Maria Grazia Petracca Mercoledì dalle 11.30

Gastroenterologia

Dr. Beatrice Paoli Mercoledì dalle 17.30

Dr. Ilaria Giangrandi Venerdì dalle 14.30

Geriatra

Dr. Federico Mayer Giov. (ogni 15gg) dalle 18.00

Ginecologia (6)

Dr. Donatella Nannoni Lunedì dalle 09.00

Dr. Paolo Francini Lunedì dalle 14.00

Dr. Anna Didona Martedì dalle 14.00

Dr. Ida Cristina Pieraccini Giovedì dalle 16.20

Venerdì dalle 10.30

Dr. Luca Bettini Sabato dalle 11.30

Medicina dei Trasporti

Dr. Marco Marucci Sabato dalle 11.15

Neurologia

Dr. Paola Ragghianti Martedì dalle 09.30

Dr. Luisa Pastò Giovedì dalle 10.30

Dr. Ilaria Di Donato Venerdì dalle 15.30

Oculistica

Dr. M. Antonietta De Giovanni Lun. e Mar. dalle 09.00

Venerdì dalle 16.30

Dr. Dario Di Salvo Lunedì dalle 12.00

Giovedì dalle 14.30

Dr. Riccardo Paoletti Perini Lunedì dalle 17.15

Martedì dalle 12.00

Dr. Luigi Vitale Mercoledì dalle 15.15

Dr. Elena Desideri Martedì dalle 15.00

Dr. Francesco De Saint Pierre Mercoledì dalle 08.30

Dr. Laura Bardi Giovedì dalle 08.30

Dr. Mario Caterini Venerdì dalle 08.30

Dr. Marco Marucci Venerdì dalle 12.00

Sabato dalle 09.45

Ortopedia (7)

Dr. Eros Bruno Lunedì dalle 16.00

Dr. Leonardo Sacchi Martedì dalle 17.15

Dr. Salvatore Falcone Mercoledì dalle 13.15

Dr. Angela Astone Mercoledì dalle 15.00

Dr. Filippo Poccianti Mercoledì dalle 17.45

Dr. Ferdinando Landi Giovedì dalle 12.45

Dr. Leonardo Bettini Venerdì dalle 12.00

Otorinolaringoiatria

Dr. Luca Mondaini Lunedì dalle 11.00

Dr. Daniele Limoni Lunedì dalle 14.00

Dr. Gennaro Ferriero Lunedì dalle 17.10

Mercoledì dalle 14.00

Sabato dalle 08.30

Dr. Attilio Alonzo Mart. e Ven. dalle 08.40

Giovedì dalle 12.00

Dr. Giuseppe Gorini Martedì dalle 11.00

Giovedì dalle 08.30

Dr. Chiara Cavicchi Martedì dalle 15.30

Venerdì dalle 15.00

Dr. Susanna Dallai Mercoledì dalle 08.30

Dr. Filippo Pontone Giovedì dalle 15.00

Dr. Fausto Faleg Venerdì dalle 10.30

Pediatria e Chirurgia Pediatrica

Dr. Giovanni Grisolia Venerdì dalle 09.30

Podologia

Dr. Luca Nardoni Giovedì dalle 18.30

Sabato dalle 10.00

Dr. Isacco Mori Venerdì dalle 13.30

Psichiatria

Dr. Teresa Paolini Martedì dalle 09.30

Dr. Paolo Rossi Prodi Venerdì dalle 14.00

Psicologia e Psicoterapia

Dott. Lisa Alessandri Giovedì dalle 13.15

Urologia

Dr. Giampaolo Siena Lunedì dalle 13.00

Martedì dalle 14.00

Martedì dalle 18.00

Iniezioni Intramuscolari

Dal Lunedì al Sabato dalle 08.30 alle 10.30

Medicazioni

Dal Lunedì al Sabato dalle 10.00 alle 11.30

Patch Test Lunedì alle 10.40

Holter Cardiaco 24h-48h e Pressorio

Dal Lunedì al Venerdì alle 08.40



Piazzetta di Valdambra, 8 - 50127 Firenze

DIRETTORE SANITARIO DOTT.SSA LAURA OMBRONI

Tutti i giorni feriali 7.30 – 19.30 . Sabato 7.30 – 12.30

Punto Prelievi senza prenotazione da lunedì a sabato 07.30 – 9.30 . Domenica 08.00 – 10.00

Agopuntura

Dr. Maria Valeria Coizzi Lunedì dalle 10.30

Allergologia (1)

Dr. Stefano Turchini Giov. (ogni 15gg) dalle 14.00

Dr. Gaetanino Molino Mercoledì dalle 15.00

Angiologia/Chir. vascolare (2)

Dr. Angela Terreni Giovedì dalle 11.30

Dr. Vincenzo Leone Lunedì dalle 15.00

Martedì dalle 17.00

Cardiologia (3)

Dr. Renzo Lamberti Lunedì dalle 17.30

Dr. Mattia Targetti Mercoledì dalle 17.00

Dr. Francesco Venditti Venerdì dalle 10.30

Chirurgia

Dr. Riccardo Gattai Giovedì dalle 14.30

Dr. Vincenzo Leone Lunedì dalle 15.00

Martedì dalle 17.00

Dermatologia (4)

Dr. Laura Bisin Mercoledì dalle 10.00

Giovedì dalle 15.30

Dr. Roberto Iacopozzi Lunedì dalle 17.30

Dr. Antonella Di Cesare Lunedì dalle 16.00

Dr. Elena Quercioli Martedì dalle 09.50

Dr. Federica Ricceri Mercoledì dalle 17.00

Dr. Maurizio D'Anna Venerdì dalle 16.00

Dr. Lorena Lotti Martedì dalle 17.30

Mercoledì dalle 11.00

Venerdì dalle 09.30

Dr. Lara Tripo Sabato dalle 08.30

Dr. Carmela Cozza Venerdì dalle 11.30

Dr. Lorenzo Atani Lunedì dalle 09.30

Dr. Beatrice Magini Giovedì dalle 09.30

Dietologia/Endocrinologia

Dr. Maria Grazia Petracca Giovedì dalle 15.00

Dr. Vanessa Matta Mercoledì dalle 13.00

Ecografia

Dr. Giovanni Branco Giovedì dalle 08.30

Venerdì dalle 08.45

Dr. Enrico Buratti Lunedì dalle 10.30

Dr. Costanza Pietrini Sabato (ogni 15 gg) dalle 09.00

Gastroenterologia

Dr. Manuela Ortolani Lunedì dalle 11.30

Ginecologia (5)

Dr. I. Cristina Pieraccini Lunedì dalle 09.00

Mercoledì dalle 08.30

Venerdì dalle 14.30

Dr. Vincenzo Todaro Mar. e Giov. dalle 14.30

Dr. Donatella Nannoni Venerdì dalle 12.00

Dr. Paolo Francini Martedì dalle 10.00

Dr. Giovanni Centini Venerdì dalle 17.00

Medicina Legale

Dr. Federica Formichetti Venerdì dalle 14.30

Neurologia

Dr. Paola Ragghianti Lunedì dalle 08.30

Oculistica

Dr. Maria Chiara Arena Martedì dalle 09.20

Giovedì dalle 16.00

Dr. Mario Caterini Mercoledì dalle 17.00

Dr. Dario Di Salvo Merc. (ogni 15 gg) dalle 10.00

Dr. Francesco Ferrara Lunedì dalle 18.00

Dr. Elena Desideri Galletti Venerdì dalle 15.00

Dr. Riccardo Paoletti Perini Giovedì dalle 11.30

Dr. Maria Elena Ciminelli Lunedì dalle 15.30

Dr. Roberto Impavidi Martedì dalle 17.30

Sabato dalle 09.30

Dr. Marco Corsi Merc. (ogni 15 gg) dalle 14.00

Dr. Paolo Morelli Merc. (ogni 15 gg) dalle 08.30

Dr. Giampaolo De Vincentis Venerdì dalle 17.00

Dr. Eleonora Favuzza Merc. (ogni 15 gg) dalle 14.00

Dr. Marina Carelli Giovedì dalle 09.00

Dr. Fabrizio Sappia Venerdì dalle 09.30

Ortopedia (6)

Dr. Angela Astone Lunedì dalle 14.00

Dr. Eros Bruno Martedì dalle 11.30

Dr. Ferdinando Landi Mercoledì dalle 15.00

Dr. Marco Giorgini Mercoledì dalle 09.45

Otorinolaringoiatria (7)

Dr. Attilio Alonzo Mercoledì dalle 17.30

Giovedì dalle 18.00

Dr. Beatrice Brogelli Lunedì dalle 18.00

Venerdì dalle 08.30

Dr. Gennaro Ferriero Martedì dalle 14.40

Dr. M. Degli Innocenti Venerdì dalle 14.30

Dr. Mauro Cellai Sabato dalle 08.30

Dr. Filippo Pontone Martedì dalle 18.00

Dr. Arta Brahimi Lunedì dalle 09.00

Dr. Chiara Cavicchi Mercoledì dalle 10.30

Pneumologia (8)

Dr. Valentina Luzzi Lunedì dalle 14.00

Podologia

Dr. Benedetta Ciampi Lunedì dalle 11.30

Giovedì dalle 09.00

Dr. Luca Nardoni Mercoledì dalle 11.30

Dr. Isacco Mori Venerdì dalle 17.30

Psichiatria

Dr. Teresa Paolini Merc. (ogni 15 gg) dalle 10.00

Psicologia

Dr. Maria Chiara Cecchi Mercoledì dalle 13.00

Venerdì dalle 17.00

Dr. A. M. Dona Novoa Martedì dalle 08.30

Reumatologia

Dr. Giulia Carnesecchi Martedì (1° e 3°) dalle 15.00

Urologia/Andrologia (9)

Dr. Arcangelo Sebastianelli Mercoledì dalle 14.30



Dr. Giampaolo Siena

Sabato
Martedì
Giovedì

dalle 09.00
dalle 12.30
dalle 16.00

Iniezioni intramuscolari

dal Lunedì al Sabato 08.30 - 11.00

- (1) **Allergologia:** prove cutanee; vaccini; patch test
- (2) **Angiologia:** ecocolordoppler carotideo vertebrale; carotideo vertebrale più transcranico; arterioso e venoso arti inferiori e superiori;
- (3) **Cardiologia:** elettrocardiogramma; ecodoppler cardiaco; ecocardiogramma
- (4) **Dermatologia:** diatermocoagulazione, biopsia, curettage, medicazioni, dermatoscopia
- (5) **Ginecologia:** pap test; tamponi; ecografie
- (6) **Ortopedia:** infiltrazioni
- (7) **Otorinolaringoiatria:** esame audiometrico e impedenzometrico
- (8) **Pneumologia:** spirometria
- (9) **Urologia:** infiltrazioni peniene

ChiantiBanca a Firenze

CAMPO DI MARTE

viale Cialdini, 12A - tel. 055 608345

SANSOVINO

via del Sansovino, 224/232 - tel. 055 739971

EUROPA

Viale Europa, 52 - tel. 055 6815104

GORDIGIANI

via Gordigiani, 78 - tel. 055 363241

SAVONAROLA

piazza Savonarola, 12 - tel. 055 584467

BELFIORE

viale Belfiore, 45 - tel. 055 3245026

ChiantiBanca



www.chiantibanca.it



Il giardino della memoria **Conversazioni con Massimo Mattei** **Edizioni Clichy**

Come un Catone, un Cicerone, un Seneca, così Massimo Mattei s'interroga su cosa sia divenuto l'invecchiare ai giorni nostri. L'invecchiamento di qualità, il procedere della vita verso l'ocaso con più umanità possibile. Mattei, già membro della Giunta Renzi - e oggi presidente a tempo pieno del Consorzio Il Borro che gestisce molte RSA a Firenze e Prato -, è stato intervistato lungamente, per più di un anno, dalle psicologhe Giulia Spalla e Margherita Primi. Ne è nata l'opera "Il giardino della memoria. Invecchiare in una comunità accogliente". Un'analisi onesta e priva di tabù di cosa sia oggi l'invecchiamento fisico, sempre più spesso accompagnato dal decadimento cognitivo. Gli autori indagano il significato della presa in carico della persona, ma anche dei rapporti con la sua famiglia. Analizzando gli ultimi atti di quella che è l'ultima fase della vita dell'essere umano che, tuttavia, non deve essere per forza priva di qualità e gioie. In un percorso finale che conduce all'ineluttabile fine. Alla morte, parola che non deve essere un tabù, tanto meno per chi è chiamato per mestiere e per vocazione ad occuparsi dei bisogni fisici e psicologici dell'anziano in carico alla struttura. Il libro di Mattei, scritto in una lingua evoluta, ma ben comprensibile,

contiene una antologia di storie di alcuni ospiti delle strutture gestite dal Borro. Storie così consegnate alla memoria anche dopo che chi le ha vissute non ci sarà più. Il tema del libro di Mattei non riguarda soltanto tutti coloro che abbiano un congiunto in età da casa di riposo, ma ognuno di noi perché tutti, senza eccezioni, invecchieremo, con la speranza di poterlo fare in una comunità accogliente che sia casa propria (la miglior soluzione augurabile come ammette lo stesso autore) o una struttura accogliente.

S.P.



Leonardo - Il genio universale **Libro Agenda 2019** **Luca Giannelli - Edizioni Scramasax**

Anche quest'anno Luca Giannelli torna con il suo libro - agenda. Giannelli, fiorentino doc, è autore di oltre ottanta pubblicazioni che si dipanano fra la storia, le tradizioni, l'arte, gli antichi mestieri e le memorie della sua città. I suoi libri, entrati in migliaia di case, contribuiscono a mantenere viva la memoria storica di Firenze e dei suoi illustri cittadini. Nel 2019 cade il V° centenario della morte di Leonardo da Vinci (1519-2019) ed è a lui che è interamente dedicata la pubblicazione. Uomo d'ingegno e talento universale fu architetto, scultore, pittore, scenografo, trattatista, anatomista, musicista, progettista e inventore. Per il suo spaziare nei più disparati campi dell'arte e della conoscenza è considerato uno dei più grandi geni dell'umanità.

Il libro ricostruisce la vita di Leonardo, toccando le tappe fondamentali della sua esistenza: dalla nascita all'arrivo a Firenze e l'apprendistato nella Bottega del Verrocchio, dal fortunato incontro con la corte sforzesca a Milano ai servizi prestati a Cesare Borgia, dall'esperienza romana con Giuliano de' Medici alla Francia di Francesco I, fino alla morte nel maniero di Clos-Lucé ad Amboise.

Un genio itinerante che ha lasciato un segno indelebile nella storia dell'umanità. Tra le pagine scorrono le sue opere, le sue invenzioni, i suoi studi avve-

niristici e le sue imprese, ma anche tante curiosità come la sfida con il rivale Michelangelo, i guai giudiziari, i segreti della sua misteriosa scrittura e l'insospettabile passione per la cucina.

Come ogni edizione anche quella del 2019 è corredata da foto e disegni che accompagnano il lettore in questo suggestivo viaggio nel fantastico mondo di Leonardo. Il libro-agenda di Luca Giannelli, prezioso tributo al genio vinciano, anche quest'anno, è acquistabile al terzo piano della sede di piazza Duomo al prezzo scontato di 9,00 euro.

S.N.

ORARIO CELEBRAZIONI PER L'ANNO 2019

ORATORIO DI PIAZZA DUOMO

Giorni feriali: Sante Messe ore 11,00 – 17,30 (nei mesi di Luglio e Agosto è sospesa la celebrazione della Santa Messa delle ore 17,30)

Giorni prefestivi: ore 17,30 Santa Messa

Giorni festivi: Sante Messe ore 10,00 – 11,30 – 17,30 (nei mesi di Luglio e Agosto è sospesa la celebrazione delle Sante Messe delle ore 11,30 e 17,30)

GENNAIO

1 – Solennità di Maria Santissima madre di Dio – Sante Messe con orario festivo

6 – Solennità dell'Epifania: Sante Messe con orario festivo

10 – ore 17,30 Santa Messa in suffragio dei defunti del III° quadrimestre 2018

19 – ore 17,00 canto dei primi vespi

20 – Solennità di San Sebastiano – Patrono della Misericordia

ore 07,00 – Santa Messa

ore 09,00 – Santa Messa prelatizia con le autorità cittadine

ore 11,30 – Santa Messa

ore 17,00 – Canto secondi Vespi – Panegirico sul Santo – Benedizione

Eucaristica - A seguire S. Messa conclusiva

FEBBRAIO

2 – Presentazione del Signore (Candelora) – Sante Messe ore 11,00 e 17,30

MARZO

6 – Mercoledì delle Ceneri – Sante Messe ore 11,00 – 17,30 – Imposizione

APRILE

13 – Santa Messa prefestiva della Domenica delle Palme

14 – Domenica delle Palme – Sante Messe ore 10,00 – 11,30 – 17,30

17 – Mercoledì Santo – Non saranno celebrate Sante Messe

18 – Giovedì Santo – ore 16,30 Santa Messa in Coena Domini e adorazione del Santissimo Sacramento fino alle ore 24,00 – ore 20,30 Processione e visita alle Sette Chiese

19 – Venerdì Santo – dalle 07,30 alle ore 12,00 Adorazione del Santissimo Sacramento

20 – Sabato Santo – Non saranno celebrate Sante Messe

21 – Santa Pasqua – Sante Messe ore 10,00 – 11,30 – 17,30

MAGGIO

16 – ore 17,30 Santa Messa in suffragio dei defunti del I° quadrimestre 2019

GIUGNO

9 – ore 17,30 Santa Messa – Festività di San Pietro Martire fondatore della Misericordia

AGOSTO

15 – Assunzione in Cielo della Beata Vergine – Santa Messa ore 10,00

SETTEMBRE

12 – ore 17,30 Santa Messa in suffragio dei defunti del II° quadrimestre 2019

OTTOBRE

31 – ore 17,30 Santa Messa prefestiva nella solennità di tutti i Santi

NOVEMBRE

1 – Solennità di tutti i Santi – Sante Messe con orario festivo

2 – Commemorazione dei defunti – Sante Messe con orario feriale

6 – ore 17,30 Santa Messa in suffragio di tutti gli Ascritti defunti

12 – ore 17,30 Santa Messa in suffragio dei dipendenti defunti

DICEMBRE

7 – ore 17,30 Santa Messa prefestiva nella solennità dell'Immacolata Concezione

8 – Solennità dell'Immacolata Concezione – Sante Messe con orario festivo

15 – ore 17,00 Inizio della novena di Natale

24 – ore 11,00 Santa Messa – Non saranno celebrate le S.Messe delle ore 17,30 e della Notte Santa

25 – Solennità del Santo Natale – Sante Messe con orario festivo

26 – Santo Stefano – Sante Messe con orario feriale

31 – ore 17,30 Santa Messa prefestiva solennità di Maria Santissima madre di Dio
Al termine della Santa Messa sarà cantato il Te Deum di ringraziamento

ORATORIO DEL CIMITERO DI SOFFIANO

Giorni feriali: Santa Messa ore 9,15

Giorni prefestivi: Santa Messa ore 16,00 (dal 1° Ottobre al 31 Marzo)
ore 17,00 (dal 1° Aprile al 30 Settembre – non sarà celebrata in Agosto)

Giorni festivi: Sante Messe ore 8,30 – 10,30 (in Agosto non sarà celebrata la Santa Messa delle 10,30)

GENNAIO

1 – Sante Messe con orario festivo

6 – Solennità dell'Epifania – Sante Messe con orario festivo

FEBBRAIO

2 – ore 9,15 Santa Messa per la Presentazione del Signore (Candelora)

MARZO

6 – Mercoledì delle Ceneri – S. Messa ore 09,15

APRILE

13 – Santa Messa prefestiva della Domenica delle Palme

14 – Domenica delle Palme – Sante Messe ore 08,30 – 10,30

20 – Sabato Santo – Non saranno celebrate Sante Messe

21 – Santa Pasqua – Sante Messe ore 08,30 – 10,30

22 – Lunedì dell'Angelo – Sante Messe con orario feriale

AGOSTO

15 – ore 8,30 Santa Messa Solennità dell'Assunzione della Beata Vergine Maria al Cielo

OTTOBRE

31 – ore 16,00 Santa Messa prefestiva della solennità di tutti i Santi

NOVEMBRE

1 – Solennità di tutti i Santi – Sante Messe con orario festivo

ore 15,00 – Recita del Santo Rosario

ore 15,30 – Santa Messa prelatizia – Benedizione del Cimitero

2 – Sante Messe:

ore 8,30 – In suffragio dei defunti del Cimitero di Soffiano

ore 10,00 – In suffragio dei Capi di Guardia (Cappella dei Capi di Guardia)

ore 11,00 – In suffragio dei defunti del Cimitero dei Pinti

ore 16,00 – Santa Messa

DICEMBRE

7 – ore 16,00 Santa Messa prefestiva dell'Immacolata

8 – Solennità dell'Immacolata – Sante Messe con orario festivo

24 – ore 16,00 Santa Messa prefestiva nella solennità del Santo Natale

25 – Solennità del Santo Natale – Sante Messe con orario festivo

26 – Santo Stefano – Santa Messa con orario feriale

31 – Santa Messa con orario feriale ore 16,00 – Santa Messa prefestiva per solennità di Maria Santissima madre di Dio

Santo Rosario – sarà recitato tutti i sabati, nel periodo 1 Settembre/30 Giugno, un'ora prima della celebrazione della Santa Messa.

Secondo sabato del mese – Gruppo Padre Pio con adorazione al SS. Sacramento e S. Messa

CAPPELLA DELLA SEZIONE OLTRARNO

Tutte le Domeniche e le festività celebrazione della Santa Messa alle ore 9,00

CAPPELLA RESIDENZA PER ANZIANI "IL BOBOLINO"

Giorni feriali: Lun./Merc./Ven. Santa Messa ore 10,30

Festivi: Santa Messa ore 10,30

CAPPELLA DELLA CASA DI RIPOSO "VILLA LAURA"

Il martedì Santa Messa alle ore 16,30

20 Gennaio – San Sebastiano – Dalle 08,00 alle 17,30, presso la Sede, le Sezioni Campo Marte, Nord, Oltrarno, Ponte di Mezzo ed il Cimitero di Soffiano, distribuzione del pane benedetto.
2 Febbraio – Presentazione del Signore (Candelora) – Presso la sede ed il Cimitero di Soffiano distribuzione delle candele benedette

Alle S. Messe della prima domenica di ogni mese, compresa la prefestiva, in tutti gli Oratori sarà effettuata la raccolta per la Fondazione San Sebastiano. Nel mese di novembre, tale raccolta – per il Cimitero di Soffiano – avrà luogo il giorno 1 compresa la prefestiva.

Alle S. Messe della terza domenica di ogni mese, compresa la prefestiva, in tutti gli Ora-tori la raccolta sarà destinata all'Aiuto Alimentare della Misericordia.

Non sono più con noi ma vivono nel nostro ricordo

Confratelli deceduti dal 30 agosto 2018 al 28 novembre 2018

Giornanti

Lombardi Giordano, Secci Filiberto

Buonavoglia

Agati Giuseppina Bonaccorso, Antonelli Giovanni, Arcidiacono Giuseppe, Bacherini Silvana, Bardelli Maria Ciucchi, Bartiromo Raffaella Romagnoli, Bartolini Renato, Bartolucci Silvia, Berti Iolanda, Calamassi Giuseppe, Cammelli Olanda Faggi, Cappetti Walter, Cappugi Bruno, Caselli Liliana Valeriani, Castelli Giovanna Bruno, Castiglionesi Rosa Giustini, Castrucci Maria, Cecchi Annamaria Fatai, Cecchi Roberto, Celli Danilo, Cerbai Marino, Chinaaglia Leonello, Chiti Teana Stortoni, Ciampi Gianni, Corsini Renza, Corti Emilio, Cortini Anna Maria Brucato, D'Ambrosio Mario, Davitti Dina Venuti, De Losa Mario, Donnini Sisa Frediani, Duri Edit Teri, Fallani Bruno, Fanfani Lina Pratesi, Ferrati Roberto, Fiumi Maria Luisa, Gallerini Silvano, Giachi Severino, Giacomoni Anna Maria Bagnoli, Giannoni Graziella Ardito, Gimignani Dina Malori, Giorgi Giancarlo, Giorgi Giorgio, Giotti Lorena Maranghi, Gozzini Ennio, Guidi Annunziata Delli, Iacini Wanda Poggiali, Lacatena Maria Longo, Lavorini Francesca, Lenti Arnaldo, Livi Maria Teresa Fabbroni, Longo Francesca Accardo, Luchi Mery Innocenti, Magherini Luisa Mani, Magnelli Renata Fanfani, Mannini Sara Margheri, Marchio' Anna Maria Bronzi, Mari Franco, Mariani Carla Lori, Moggio Anna Guerriero, Martire Angelina Fiore, Masini Iole Stefanelli, Mattolini Maria Luisa, Mazzocchi Rosa Maria Ceccuti, Menci Ornella Berti, Miceli Filippa Faraci, Mirale Giuseppe, Monnetti Alvaro, Monnetti Gabbriella Calistri, Morigi Maria Pampaloni, Morini Mario, Mugnaini Anna Maria, Nardoni Rosanna Maccarini, Neri Carlo, Ninnin Christiane Chinaglia, Nonnis Maria Landi, Nucci Franca Menoni, Orlandi Marcella Dondoli, Paci Adriana Tozzi, Palladino Anna Caccavale, Paoli Gabriella, Papini Sebastiano, Pasi Piera Sammiceli, Pasquini Eva Bini, Peruzzi Palmira Borbottoni, Pestelli Francesco, Pierini Massimo, Pizzorni Giuseppina Carra-

ra, Politi Pier Francesco, Ponsacchi Anna Maria Benvenuti, Posarelli Irma Villanucci, Prayer Galletti Franco, Puliti Lidonia Alongi, Querci Giuseppa, Ricci Giovanna, Rillo Benedetto, Rotella Giuseppa Infusino, Ruta Adriana, Ruta Sauro, Sabatini Fiorella Angeleri, Sestini Varo, Simoni Alfreda Boretti, Socci Lycia Calandriello, Solenni Emanuele Filiberto, Susini Cesarina Becattini, Turchi Roberto, Ulivelli Renata Orlandini, Vannini Vanna Nesi, Venticinque Giuseppa, Vinci Lidia Masi, Visani Giorgina Bassi, Viticchi Antonietta Vannini, Zanini Valerio, Zocchi Bianca Ciatti

Defunti non iscritti

Baracani Maria Cellai, Benoni Degl'innocenti Roberto, Bernini Giuliana, Bertelli Silvano, Bertini Auro, Burchi Barbara, Cacciamani Alfonso, Cecconi Gino, Chirchirillo Carla, Ciulli Silvana Panerai, D'arino Giuseppe Nicola, Faini Alvaro, Fanfani Vilma, Faraci Salvatore, Fossati Marcella Fanfani, Franolic Bosiljka, Grifoni Lentini Domenico, Lori Sara, Malara Antonia, Marano Ines Caldana, Massai Romano, Moretti Maurizio, Passigli Giovanni, Piccini Renzo, Saturni Giovanni, Scappini Donatella Mangani, Scotto Anna Maria, Tacchi Paolo, Troiano Rita, Vanzi Marco, Varriale Giuseppina, Vichi Fabrizio

Sostenitori

Maltese Vincenzo, Ondosi Ugo

Eredi del Cav. RENZO MADDII

*Fioristi
all'interno del Cimitero
di Soffiano*

Fiori sempre freschi a prezzi vantaggiosi.

Via di Soffiano 190, interno cimitero di Soffiano.



Consorzio Servizi Funebri Misericordia

I valori e l'esperienza plurisecolare della **Misericordia di Firenze** e la competenza di **Ofisa**, operatore di riferimento sul territorio fiorentino, si uniscono nel **Consorzio Servizi Funebri della Misericordia**, per offrire ai cittadini un servizio professionale, affidabile e conveniente.



Sono previsti sconti per gli Ascritti e i Sostenitori della Misericordia di Firenze.



Venerabile Arciconfraternita
della Misericordia di Firenze

Tel. 055212222 h24
www.misericordia.firenze.it
csf@misericordia.firenze.it



OFISA
Onoranze Funebri dal 1955

RESIDENZA PER ANZIANI IL BOBOLINO

DELLA MISERICORDIA DI FIRENZE

Via Dante da Castiglione, 13 • 50125 FIRENZE • Tel. 055.23071 • Fax 055.2298257
info@bobolino.it • www.ilbobolino.it Certificata UNI EN ISO9001:2000

Un angolo di paradiso fra viale Machiavelli e viale del Poggio Imperiale: un'oasi verde, lontana dai rumori e dal traffico, nel cuore di una delle più belle città del mondo.

Per lasciarsi alle spalle i problemi e gli assilli del quotidiano, un ambiente curato e confortevole dove è possibile continuare a sentirsi dinamici e attivi, finalmente liberi di godere dei piaceri della vita.

Un soggiorno da vivere come una vacanza senza fine con tutti i confort e i servizi di un albergo di lusso impreziosito da tanta animazione, attività ricreative e culturali, concerti, conferenze e spettacoli.



€ 48,50 a persona (camera con 2 letti)

€ 77,00 a persona (camera singola)

Tariffe speciali per soggiorni temporanei

TV color e telefono diretto nelle camere • climatizzazione • attività fisica • palestra • parco • animazione • teatro • coro • film • balletti • musica classica ed operistica • pianoforte • giochi • conferenze • mostre • auditorium • cappella • biblioteca